

**"Gli arabismi in lingua italiana"**  
**a cura di :**  
**Prof. Abdulrazek Fawky Abdulaziz**

**"المفردات العربية في اللغة الإيطالية"**  
**إعداد:**  
**د. عبد الرازق فوقي عبد العزيز**

## I-Interazione tra le due sponde del Mediterraneo:

I rapporti tra l'Europa e il mondo arabo<sup>1</sup> non sono recenti, ma risalgono a migliaia di anni fa, durante i quali, questi due mondi sono entrati in contatto tra loro alternando momenti di pace a momenti di conflitto.

Soprattutto nel Medio Evo che fu un momento di decadenza europea, ma fioritura della civiltà islamica, vi furono interazioni positive e la storia ha registrato contributi degli arabi al sapere dell'uomo in diversi campi. In quell'epoca, non si contano gli influssi islamici nell'architettura, nella pittura, nella ceramica, nella decorazione, nella filosofia, nella medicina, per non parlare dei numerosi arabismi della lingua italiana e nei toponimi<sup>2</sup>.

A tale riguardo, Giulio Ferroni afferma: *"l'Islam si presentava come una civiltà originale, ben organizzata, animata da una forte fede religiosa"*<sup>3</sup>, e continua ancora a specificare i contributi della civiltà islamica al patrimonio culturale occidentale<sup>4</sup>, dicendo: *"Nei Paesi islamici le scienze e le tecniche, in particolare la medicina, le matematiche, l'astronomia, l'astrologia, la geografia, raggiunsero un livello molto alto"*<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup>L'arabo, all'origine, era solo uno dei tanti dialetti semitici della penisola arabica. Oggi la lingua araba, parlata da più di 200 milioni di persone, si colloca al sesto posto nel mondo, prima del francese e del tedesco ed è una delle lingue ufficiali delle Nazioni Unite. L'arabo è diffuso su una superficie talmente vasta che ha subito variazioni dialettali importanti. Si distingue generalmente tra Arabo letterario ed Arabo volgare. Esistono dei dialetti arabi che variano da regione a regione e che sono tutti influenzati e derivati dall'unico ceppo che è l'arabo letterario.

<sup>2</sup>Cfr. *L'Islam in Sicilia, un giardino tra due civiltà*, Ministero degli Affari Esteri Italiano, Tipar, Roma, 2003. Cfr. Amari, M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, II° edizione, Firenze, 1935.. Cfr. anche la versione in arabo:

أماري: ميكيل، المسلمون في صقلية، (ترجمة) إبراهيم: محب سعد (دكتور) ومجموعة من أساتذة كلية الألسن - جامعة عين شمس (سوزان بديع اسكندر، سميرمرقص موسي، سهيمة سليم صالح، ربيع سلامة، عماد حسن البغدادي، نرمين وجيه حكيم، عبدالمحسن عبدالباسط)، لومونيه، فلورانس. 2004. انظر كذلك: عباس: إحسان، العرب في صقلية، بيروت، دار الثقافة، 1975.

<sup>3</sup> Ferroni, Giulio, *Storia e testi della letteratura italiana dalle origini al 1300*, vol.1, prima edizione, 2002, Mondadori Università, p.19.

<sup>4</sup> Sul quale dubitano alcuni studiosi. A tale riguardo Cfr. Stern, S., M., *L'Occidente e l'Islam nell'alto medioevo*, settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XII, 2-8 aprile, 1964, tomo secondo, Spoleto, 1965, pp. 639-666.

<sup>5</sup> Ferroni, G., *Op.cit.*, p.19.

Riconoscendo il patrimonio europeo, gli arabi costruirono nell'Ottocento un'accademia<sup>6</sup> speciale per la traduzione delle conoscenze greche, nota come «casa della sapienza», che vuol dire casa della conoscenza e della saggezza e a questo proposito dice Ferroni: *"Ma la cultura araba fu anche mediatrice per la conoscenza di quei testi greci (specie di carattere medico e scientifico) che non erano noti al mondo latino e che vennero tradotti dall'arabo. Lo studio della filosofia aristotelica vi ebbe fortissimo rilievo, culminando nella riflessione di due originali filosofi: Avicenna e Averroè....Una nuova serie di traduzioni dall'arabo, particolarmente fitte all'inizio del secolo XII, metterà i testi e i commenti aristotelici di Avicenna e di Averroè a disposizione della nuova filosofia scolastica; e nella cultura europea l'averroismo costituirà a lungo un punto di partenza per ogni tentativo di pensiero antimetafisico e materialistico"*<sup>7</sup>.

Con il Rinascimento, l'Europa e il mondo intero visse un periodo di progresso, di sviluppo e di grandi conquiste. Si susseguirono scoperte geografiche che estesero i confini del vecchio mondo, arrivando al nuovo mondo ed alla rivoluzione industriale moderna con le sue invenzioni e le sue conoscenze che hanno comportato nuove caratteristiche, politiche, sociali, culturali ed economiche del mondo.

Nei secoli successivi tra l'Europa e il mondo arabo vi furono conflitti, rappresentati da invasioni e conquiste coloniali che hanno influenzato, ed influenzano tuttora le relazioni tra di loro. Oggi, i rapporti tra il mondo arabo ed Occidente sono pregiudicati da reciproche diffidenze, e si lanciano da entrambe le parti accuse diverse, dimenticando quanto non solo la lingua ma la cultura italiana, ad esempio, debbano alla civiltà araba e che nel passato l'interazione tra l'Europa e il mondo arabo-musulmano è stata proficua.

Dal IX al XIII secolo, le scienze arabe hanno conosciuto un progresso folgorante. Mentre l'Europa viveva nell'oscurantismo medievale, i sapienti arabi, ispirati dal sapere antico, moltiplicarono il numero delle scoperte nel campo dell'astronomia, della medicina, della chimica, della fisica e della matematica ecc. Un'eredità preziosa per tutta la scienza futura.

---

<sup>6</sup> A partire dall'ottavo secolo fino al dodicesimo, la Casa della Cultura di Baghdad, capitale del grande califfato-impero arabo-musulmano, tramite una scuola di traduzione creata appositamente, sfornò traduzioni eccellenti di libri e documenti - in particolare opere scientifiche e filosofiche - destinati a lasciare un segno nella storia.

<sup>7</sup> Ferroni, G., *Op. cit.*, pp. 20-21.

Ma come nacque quel periodo così favoloso? Dal 632 al 750 d.c., gli arabi arrivarono a controllare un territorio immenso, creando un impero che spaziava dalle coste occidentali dell’Africa fino ai grandi deserti asiatici. La conquista non fu solo militare: gli arabi infatti assimilarono e il ricco patrimonio scientifico del mondo antico. Durante i secoli illuminati del regno abbaside, sulla scia del sapere greco – abbondantemente tradotto, assimilato e rivitalizzato – generazioni di pensatori arabi arricchirono il sapere umano. In questo contesto non c’è stato campo scientifico che non abbia subito profondi cambiamenti o elaborazioni originali.

E, a partire da quell’eredità, cominciarono a proliferare i centri scientifici, che si arricchirono rapidamente grazie all’insegnamento dei loro sapienti, alla creazione di biblioteche e di ospedali. Oltre alle discipline antiche, quali l’astronomia, la medicina, la geografia e l’agricoltura, si svilupparono prontamente nuove branche del sapere, quali l’algebra e la trigonometria. L’impulso dato dagli arabi alla fabbricazione dei papiri rese inoltre praticabile l’uso della copiatura dei testi e la diffusione del loro contenuto.

Ogni civiltà è in parte debitrice di prestiti e assimilazioni da altre civiltà e da altre culture, eppure, ogni lingua è in parte debitrice di prestiti e assimilazioni da altre lingue<sup>8</sup>. Il patrimonio lessicale di una lingua si arricchisce o con la formazione di nuove parole o con l’importazione di parole nuove da altre lingue, ormai comunemente accettata nella terminologia linguistica internazionale come "prestiti linguistici"<sup>9</sup>.

Le varie lingue<sup>10</sup> del mondo hanno influito<sup>11</sup> sull’italiano<sup>12</sup> in misura fortemente diversa, e quindi, la lingua italiana, come tutte le altre lingue,

---

<sup>8</sup> Anche la lingua italiana ha avuto il suo influsso rilevante in diversi Paesi del mondo arabo ed oltre, particolarmente in Somalia, Eritria, Libia ed in Egitto. Sugli italianismi nel dialetto cairota- ad esempio- si può consultare: Mansur, Ashraf, *flusso instancabile degli italianismi nel dialetto del Cairo dall’ Ottocento fino ad oggi*, filology, vol. XXXIV, Facoltà Al-Asun, Università di Ain Sciams, Cairo, giugno 2000, pp. 277-303.

<sup>9</sup> Cfr. Zolli, Paolo, *Le parole straniere*, Zanichelli, Bologna, 1976, pp. 97-99.

<sup>10</sup> Per quanto riguarda le principali componenti del lessico italiano. Possiamo dire che secondo specifici studi esse possono essere ricondotte a sette categorie: latinismi, grecismi, francesismi, anglismi, germanismi, arabismi, spagnolismi ed ad una ottava denominata 'altra categoria' con termini misti di varia derivazione. E' necessario tener presente tale composizione per comprendere l'evoluzione della lingua italiana come lingua di cultura. Cfr. Pellegrini, G. B., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con*

ha accolto, nel corso della sua evoluzione, parecchie voci straniere. Che la lingua araba, soprattutto nel Medio Evo, abbia svolto un rilevante influsso sull'italiano così come su molte altre lingue neolatine (in particolare spagnolo e portoghese), è fatto ben noto. Il risultato concreto, evidente a tutti, di questa influenza lunga di secoli si ha nei cosiddetti prestiti arabi in italiano, cioè in quelle parole entrate a fare parte integrante del vocabolario italiano, ma per le quali gli studiosi hanno rintracciato un'origine araba.

Come si sa, moltissime parole italiane derivano dalla lingua araba. Ma, come sono entrati questi arabismi nella lingua italiana? Abbiamo cercato di rispondere a tale domanda in questa ricerca, individuando le vie dirette e quelle indirette della penetrazione degli arabismi in italiano, il fatto che contribuisce ad inquadrare quel dialogo interattivo tra le due culture e le due lingue rivelatosi appieno nell'influsso della cultura e della lingua arabe sulla cultura e sulla lingua italiane in un più preciso clima culturale.

Secondo questa divisione, abbiamo classificato gli arabismi in italiano in due categorie principali: la prima è quella del filone dotto e scientifico dei "Prestiti indiretti tramite trasmissioni per via scritta". Abbiamo cercato possibilmente di tracciare la maggior parte degli arabismi appartenenti a questa categoria, mettendoli in ordine alfabetico dentro le sei seguenti sezioni divise secondo l'argomento come segue:

A-Astronomia,

B-Matematica,

---

*speciale riguardo all'Italia, Op.cit.*. Migliorini, B. Baldelli, I., *Breve storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1972. (pp.315-347).

<sup>11</sup> A tale proposito Cfr. Zolli, Paolo, *Op.cit.*, pp. 97-99. "L'influsso più forte è senza dubbio quello francese; molto dobbiamo anche alle lingue germaniche, ma il loro influsso non è così costante come quello francese: infatti i germanismi veri e propri hanno influito in modo determinante sulla formazione della lingua italiana nei secoli del medioevo, ma nei secoli successivi il loro afflusso è stato minimo, laddove l'influsso inglese comincia a farsi sentire in una certa misura solo in tempi relativamente recenti. L'influsso spagnolo, fortissimo, quasi esasperato, nel Cinque e nel Seicento, è scarsamente rilevante nelle altre epoche. L'influsso arabo, forte nel medioevo, è divenuto in seguito praticamente nullo". Cfr. Zolli, Paolo, *Op.cit.*, p. 6.

<sup>12</sup> Sulla lingua italiana Cfr. Migliorini, B., *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960. Mini, Guido, *Parole senza frontiere: Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1987. Pellegrini, G. B., *Ricerche sugli arabismi italiani con particolare riguardo alla Sicilia*, Palermo, Centro Studi filologici e linguistici siciliani, 1989. Pellegrini, G. B., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972. due volumi. Pellegrini, G. B., *L'elemento arabo nelle lingue neolatine con particolare riguardo all'Italia*, pp 687-790, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, XII, Spoleto, 1965.

C-Chimica,  
D-Farmacopea e Medicina,  
E-Anatomia,  
F-Nomi delle piante.

La seconda categoria riguarda invece il filone diretto e pratico dei "Prestiti diretti tramite trasmissioni per via orale". Tenendo conto del numero infinito degli arabismi del secondo filone, cioè, quello dei prestiti trasmessi per via orale, abbiamo visto che sarebbe opportuno trattare in questa ricerca solo gli arabismi della prima categoria, cioè, quella del filone dotto e scientifico, sperando di trattare prossimamente in un'altra ricerca, gli arabismi della seconda categoria<sup>13</sup>.

Ma, d'altro canto, abbiamo fornito gli studiosi e gli interessati di un vocabolario messo come parte integrante alla fine di questa ricerca<sup>14</sup>. Dato che un contributo del genere non l'abbiamo riscontrato negli studi sugli arabismi eseguiti dagli studiosi italiani, tenga presente il lettore che si tratta del primo tentativo del genere negli studi di Italianistica da noi in Egitto e forse nel mondo arabo in generale e che quindi correzioni ed aggiornamenti sono non solo possibili, ma anzi inevitabili ed auspicabili. Ci alludiamo comunque che il quadro che abbiamo cercato di dare dei rapporti non solo linguistici ma anche culturali tra l'Italia e la civiltà araba sia sufficientemente chiaro ed indicativo.

## **II. La penetrazione degli arabismi in lingua italiana:**

La dominazione araba in Sicilia, durata due secoli e mezzo, l'importanza politica degli Arabi nel Mediterraneo e la preminenza che essi hanno avuto in molte scienze sono all'origine dei molti arabismi che risalgono a questo periodo. Se cerchiamo di definire brevemente, guardando ad una dimensione storica più ampia, le vie che hanno portato alla penetrazione di parole arabe in italiano standard ed anche nei vari dialetti, possiamo delimitare una via che possiamo definire "diretta", oltre a quattro diverse vie "indirette" e che sono distinte ma collegate tra di loro.

### **A-Le vie dirette della penetrazione di arabismi in italiano:**

---

<sup>13</sup> E' in corso di stampa questa ricerca sul filone degli arabismi in italiano trasmessi per via orale.

<sup>14</sup> Cfr. più avanti. p. n. 22.

In questa parte cercheremo di rispondere a questa domanda: come sono entrati questi arabismi nella lingua italiana? Ciò si deve principalmente a ragioni storiche su cui possiamo individuare quattro vie principali di penetrazione degli arabismi in Europa in generale ed in Italia in particolare:

1-In primo luogo vanno tenuti presenti quelli che sono stati chiamati da Pellegrini i "ponti"<sup>15</sup>, cioè le vie principali per l'introduzione di arabismi nelle lingue europee: precisamente la penisola iberica e la Sicilia.

2-La seconda via è quella delle carovane, cioè, le rotte commerciali marittime e terrestri, in particolare quelle che avevano come termine le città marinare: Pisa, Genova e Venezia. Perciò, anche i contatti tra i mercanti arabi ed italiani hanno favorito la diffusione nella lingua italiana di numerosi arabismi.

3-Non vanno dimenticate altre vie d'importanza come la "via delle Crociate" che probabilmente contribuì in maniera non secondaria all'arrivo di termini arabi in Italia ed in Occidente.

4-I contatti diretti degli Italiani con gli Arabi furono frequenti. Perciò, possiamo constatare che in occasione di viaggi e di spedizioni in Oriente, per motivi commerciali, religiosi, militari ecc., passavano arabismi in italiano. Talvolta, però, non è facile individuare per quale via sia entrato in italiano un termine di origine araba<sup>16</sup>

## **B- La via indiretta della penetrazione di arabismi:**

Infine, oltre a queste vie di trasmissione dei prestiti che possiamo considerare dirette, è necessario menzionare il fatto che un buon numero di parole di origine araba è penetrato in italiano in maniera per così dire indiretta e cioè tramite le università ed i centri di cultura dove si elaboravano i testi e si divulgavano le conoscenze nelle materie tecnico-scientifiche e filosofico-umanistiche. Come si sa, gli Arabi, stanziatisi in Europa, hanno trasmesso -attraverso le traduzioni dall'arabo in latino- un

---

<sup>15</sup> Cfr. Pellegrini, G. B., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972, volume 1°, p. 98.

<sup>16</sup> Molte volte le parole possono penetrare attraverso più canali e più punti, spesso penetrano da parti diverse in forme diverse: ad esempio l'arabo *dar-sina'a* 'fabbrica', e in particolare 'fabbrica d'armi' (e 'arsenale') si presenta in forme diverse nelle varie città italiane, e ad essa rislgonò due diverse parole italiane, *darsena*, diffusasi da Genova, e *arsenale*, diffusasi da Venezia. Cfr. Zolli, Paolo, *Op.cit.* p. 6.

gran numero di testi filosofici, astronomici, matematici e tecnico-scientifici, propri della loro cultura o di quella di altri popoli<sup>17</sup>.

Il fenomeno del prestito – comune a tutte le lingue- è ovviamente legato a fattori extralinguistici: rapporti culturali, scambi economici, invasioni militari sono all'origine di esso, ed è quindi ovvio che il passaggio di parole da una lingua all'altra sarà tanto più facile e frequente quanto più stretti saranno i rapporti tra le popolazioni parlanti quelle lingue<sup>18</sup>.

Dunque, l'influsso<sup>19</sup> arabo, che era invece fortissimo nei primi secoli della lingua italiana, diventa praticamente nullo in epoca moderna. Le ragioni sono tante: venuti meno i motivi e le circostanze che avevano favorito i rapporti tra l'Italia e gli Arabi, cessò anche l'influsso da essi esercitato sulla lingua italiana, cosicché l'ingresso degli *arabismi* in italiano rimane limitato al periodo che sarà studiato in questa ricerca e che va all'incirca dal sec. IX al XVIII, con la precisazione che l'afflusso più cospicuo si ha nei secoli XI-XII, poi gradatamente diminuisce fino a diventare molto limitato in età moderna<sup>20</sup>. Mentre l'Italiano, invece comincia il suo percorso ad influenzare l'arabo soprattutto con l'invasione d'Italia in età moderna<sup>21</sup>.

### **III) Il filone dotto e scientifico (I prestiti indiretti tramite trasmissioni per via scritta):**

Basandoci sulla classificazione delle vie dell'introduzione di voci arabe in italiano in vie dirette (quattro vie) ed in una via indiretta, possiamo dire, in altre parole, che tali arabismi possano essere suddivise in due categorie distinte: la categoria dei 'prestiti diretti' che riguarda alcuni campi semantici e soprattutto quelli della marineria, del commercio e dei prodotti oggetto di scambi commerciali; non manca infine un certo numero di nomi di piante, alcuni nomi di pesi e misure e nomi d'abiti. A

---

<sup>17</sup> Cfr. Zolli, Paolo, *Op.cit*, pp. 97-99.

<sup>18</sup> A questo riguardo dice Zolli *"E' questo il motivo per cui, ad esempio, la Francia, vicina a noi geograficamente e dotata di largo prestigio culturale, ci ha dato in tutti i secoli (se pur non sempre nella stessa misura) un largo contingente di voci, mentre la Spagna ce ne ha date solo in un certo periodo della sua e nostra storia (cioè quello della dominazione spagnola in Italia) e nulla o quasi ci hanno dato invece certe lingue dell'Africa o dell'Oceania, cioè di paesi con i quali non abbiamo avuto se non occasionali, episodici e sfuggevoli rapporti"*. *Ibidem*.

<sup>19</sup> *Ibidem*.

<sup>20</sup> Gli arabismi in italiano in età moderna, sono trattati in una nostra ricerca, in corso di stampa.

<sup>21</sup> Cfr. Mansur, Ashraf, *Op.cit*.



proposito di questa categoria di arabismi penetrati in italiano tramite l'attività commerciale parecchi termini sono rimasti in uso ancor oggi.

L'altra categoria è quella dei (prestiti indiretti) che riguarda infatti le voci che ci sono giunte invece, come s'è detto, per via indiretta, scientifica o dotta, attraverso le traduzioni in latino medievale di opere scientifiche<sup>22</sup>. Anche fra queste voci molte sono rimaste nell'uso fino ai giorni nostri. Alcune di esse riguardano l'astronomia e i nomi delle stelle, altre riguardano la matematica, altre la chimica, altre ancora la farmacopea. Numerosi erano anche i termini anatomici d'origine araba, ma ad eccezione di nuca e di qualche altro, sono usciti più tardi dall'uso<sup>23</sup>. E di quest'ultima categoria che ci interessiamo nelle prossime pagine, come abbiamo già accennato.

## **A. Astronomia:**

L'astronomia, ritenuta scienza fondamentale per specifici motivi religiosi (direzione della Mecca, orario diurno solare, mese lunare), raggiunse nel mondo islamico perfezionamenti incredibili<sup>24</sup>.

Dei termini di astronomia abbiamo molti nomi di stelle che sono di origine araba, tra cui ad es:

1. Acarnar, Achernar: dall' arabo *āhir an-nahr* (أجر النَّهْر) <sup>25</sup> cioè 'la fine del fiume'.

---

<sup>22</sup> La terminologia delle scienze è divenuta spesso paneuropea. Attraverso il latino scientifico molti termini arabi sono stati accolti nella lingua italiana fin dalle prime attestazioni letterarie (secoli XIII-XIV) non tutte codeste espressioni sono rimaste peraltro circoscritte nella sfera d'un linguaggio scientifico e da iniziati, chè anzi spesso sono divenute d'uso comune e hanno subito, in qualche caso, notevoli alterazioni semantiche. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972, p. 76.

<sup>23</sup> Cfr. Zolli, Paolo., *Op.cit.*, pp. 97-99.

<sup>24</sup> Fra gli scienziati arabi più famosi appare il nome di al-Magisti che tradusse quanto scritto nel secondo secolo da Tolomeo elaborando un'opera, chiamata Almagesto, che rimarrà a lungo la principale fonte dell'astronomia. Mentre lo studioso al-Battani (morto nel 900) con le sue famose Tavole Astronomiche reggerà il campo nello studio delle eclissi fino al 1749.

<sup>25</sup> أجز النَّهْر: اسم النجم 9 من القدر الأول في صورة أريدانوس وسمى العرب والقدماء أيضا هذه الصورة: "النهر" ولما كان النجم 9 في آخر هذه المجموعة فقد سمي " آخر النهر " أو " آخر نهر " وقد حرف الفرنجة هذا الاسم الشائع عندهم الآن. انظر: الخطيب، أحمد شفيق، قاموس الفلك والفضائيات المصور، مكتبة لبنان،

2. Aldebaran: dall'arabo al-dabarān (الدَّبْرَان) <sup>26</sup>.
3. Alford, Alferd: dall'arabo al-fard (الفَرْد) <sup>27</sup>, cioè, 'la solitaria'.
4. Algol: ar. al-ġūl (الْغُول) <sup>28</sup> 'il demonio', 'l'orco'.
5. Alula: ar.al-ūlā (الأُولَى) <sup>29</sup>, cioè, al-qafza al-ūlā 'il primo salto'.
6. Atair: ar. aṭ-ṭā'ir (الطَّائِر) <sup>30</sup> 'l'uccello', 'la volante'.
7. Baten: ar.baṭn (بَطْن) <sup>31</sup> 'ventre' (della balena) <sup>32</sup>.
8. Daneb: ar.danab (دَنْب) <sup>33</sup> 'coda' (del delfino) <sup>34</sup>.

9. Vega: proviene da waqi (الواقِع) <sup>35</sup> 'cadente' (propriamente an-nasr al-wāqi (e non an-nasr al-wāqi come sostiene Pellegrini) <sup>36</sup> 'l'acquila cadente').

بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1988، ص. 229. وانظر: جرداق، منصور حنا، القاموس الفلكي، المطبعة الأميركانية، بيروت، لبنان، 1950. ص. 86.

<sup>26</sup> الدَّبْرَان- (في علم الفلك): خمسة كواكب من الثَّور، يقال: إنها سنامه، وهو من منازل القمر. وقيل: نجم بين الثريا والجوزاء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 279. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. وانظر كذلك: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 94. وانظر: بن زيان، محمد، مصطلحات الفلك (فرنسي- إنجليزي-عربي)، سلسلة معاجم، جامعة الدول العربية، المنظمة العربية للترجمة والثقافة والعلوم، مطابع دار الكتاب، الدار البيضاء، 1979، ص. 94. (الدبران، أو الفنيق، الفائق، عين الثور، المجدح، والمُجدح، ثاني النجم وتالي النجم و حادي النجم وسائق، الثريا والتابع والنظ والتويبع).

<sup>27</sup> الفَرْدُ: المنفرد المتوحد (ج) أفراد. وإفراد النجوم: الدراري التي تطلع في أفاق السماء، سميت بذلك لتجنبها وانفادها من سائر النجوم. والفرد: كواكب زاهرات حول الثريا. وفرد النجوم: أفرادها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 705. وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 95.

<sup>28</sup> الْغُول: كل ما أخذ الإنسان من حيث لا يدري فأهلكه. (ج) أغوال، وغيلان، وغول: مفرد الغيلان، تزعم العرب أنه نوع من الشياطين يظهر للناس في الفلاة، فيتلون لهم في صور شتى ويغولهم، أي يضلهم ويهلكهم. وكل شئ يذهب بالعقل. - والمنية. - والداهية. يقال: غالت فلاناً غولاً: إذا أهلكته. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 691. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. (رأس الغول نجم انكسافي مزدوج في كوكبة الفرس الأعظم (فرساوس))، وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 97.

<sup>29</sup> الْقَفْزَةُ الْأُولَى: نجم من ثلاث مجموعات معروفة باسم قفزات الضباء، منها ما يعرف باسم (الجنوبي من القفزة الأولى، و(الشمالي من القفزة الأولى)). انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 107-108.

<sup>30</sup> النَّيْسُ الطَّائِرُ: (نجم أبيض في كوكبة العقاب) انظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 231. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 5. (ألمع نجم في كوكبة العقاب)، وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 106. و(الطائر) من الحيوان: كل ما يطير في الهواء بجناحين. - ما تطيرت به، أي تيمنت أو تشاءمت. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 595.

<sup>31</sup> بَطْنُ قَيْطُس، الباطية، الكاس، بطن الحوت أو الرتشاء، الأبيض. انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 128.

<sup>32</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.78.

<sup>33</sup> دَنْبُ: ذنب قيطس الشمالي، وذنب راس الغول، يقال لكل منهما ذنب العقاب، ذنب النسر الطائر، ذنب الأسد، قطب الأسد، ذنب الليث، الصرفة لانصراف البرد عند سقوطه في المغرب بالغدوات وانصراف الحر عند طلوعه من تحت شعاع الشمس بالغدوات وهو المنزل الثاني عشر من منازل القمر انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 155.

<sup>34</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.78.

<sup>35</sup> النَّيْسُ الْواقِعُ: ألمع نجم في مجموعة القيثارة وهو أيضاً ألمع نجم في شمال الكرة السماوية يجاور أوجها. انظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 86. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 290.

Della terminologia astronomica ed astrologica araba possiamo anche citare ad esempio:

1. alidada: dall'arabo. al-idāda (العِضَادَة)<sup>37</sup> 'asticciuola girevole dell'astrolabio'.
  2. almagesto: che risale attraverso l'ar. almağistī (المَجِسْطِي)<sup>38</sup> all'opera di Tolomeo Megistè.
  3. almanacco: in origine 'libro che registra il corso dell'anno con riferimenti astronomici' che risale all'ar. munāh (مُنَاخ)<sup>39</sup> e non manāh riportata da Pellegrini<sup>40</sup>.
  4. almucantarāt: dall'ar.almucantarāt (المُقَنْطَرَات)<sup>41</sup> 'linee fatte ad arcata' ed 'i circoli minori paralleli all'orizzonte', d'uso limitato<sup>42</sup>.
  5. artuffo: risale all'ar.tarf (طَرْف)<sup>43</sup> 'occhio' e 'denominazione di due stelle della costellazione del 'Leone'.
  6. astrolabio: che attraverso l'ar. asturlāb (أَسْطُرْلَاب)<sup>44</sup> risale al greco astrolābon 'strumento che prende gli astri'.
- 
7. asub: attraverso il lat.scient. asub e sub, risale all'ar. aš-šuhub (الشُّهُب) pl. di šihāb (شِهَاب)<sup>45</sup>, 'specie di meteora', in origine 'tizzone ardente', ma già nel Corano 'stella cadente', 'bolide'.

---

<sup>36</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.78.

<sup>37</sup> العِضَادَة : ناحية الطريق. و العِضَادَة (في المساحة) : الذراع المتحركة للألات التي تستعمل في قياس المسافات الزاوية (مج) انظر: المعجم الوسيط، القاهرة، مجمع اللغة العربية، مطابع الأوقفت بشركة الإعلانات الشرفية، الطبعة الثالثة، 1985، الجزء الثاني، ص.62.

<sup>38</sup> المَجِسْطِي : كتاب قديم في الهندسة والفلك وضعه بطليموس الفلكي المصري نحو سنة 140 م، وترجم إلى العربية في عهد المأمون، وعُدَّ حجة في بابه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.889.

<sup>39</sup> المُنَاخ : ميرك الإبل. و- محل الإقامة. يقال: هذا مناخ سيء: مكان غير مرض. ومناخ البلاد: حالة جوها. يقال: مناخ هذه البلاد حار رطب. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.1000.

<sup>40</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.78.

<sup>41</sup> القَنْطَرَة : جسر متقوس مبني فوق النهر يعبر عليه. (ج) قناطر. (المقنطر)- بناء مقنطر: متقوس كالقنطرة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.792.

<sup>42</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.77.

<sup>43</sup> الطَّارِقَة : العين. (ج) طوارف. و (الطرف) تحريك الجفن. و- العين. يطلق على الواحد وغيره، وقد يثنى ويجمع (ج) أطراف. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.574.

<sup>44</sup> الأَسْطُرْلَاب: جهاز استعمله المتقدمون في تعيين ارتفاعات الأجرام السماوية، ومعرفة الوقت والجهات الأصلية. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.18.

<sup>45</sup> الشُّهُب : الشُّعْلَة الساطعة من النار. و- النجم المضيء اللامع. و- جرم سماوي يسبح في الفضاء، فإذا دخل في جو الأرض اشتعل، وصار رماداً. ج ( شُّهُبٌ، وشُّهُبَانٌ، وأَشْهُبٌ. و) الشُّهُبُ): الرارِي من الكواكب لشدة لمعانها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.516.

8. auge: dall'ar. auġ (الأوج) <sup>46</sup> 'culminazione', 'sommità', 'vertice'.
9. azemena, azemeni: risale all'ar. zamin o zamān (زَمَن) <sup>47</sup>, cioè : tempo, epoca, età, momento. È un termine usato dal Boccaccio <sup>48</sup>- che indica 'la parte finale di un periodo' o lo 'spazio o periodo di un tempo in generale', 'stagione' e anche 'fortuna' o 'fato'.
10. azimut, azzimutto: dall'ar. as-sumūt <sup>49</sup> (pl.di as-samt) (السَّمْت) 'le direzioni'. Tale voce soffocò l'uso di zenit <sup>50</sup>.
11. nadir: ar.nazīr (النَّظِير) <sup>51</sup>, cioè l'opposto dello zenit.
12. imprimere in: alcuni usi di imprimere in denunciano un calco dell'ar. (aṭṭara fī) (أَتَرَ فِي) attraverso il lat., ove imprimere in è usato per designare l'influsso dei corpi celesti sul mondo sublunare <sup>52</sup>.

## **B-Matematica:**

Le basi degli sviluppi originali della matematica del mondo islamico furono posti sotto il quinto califfo abbaside Harun al-Rashid, che iniziò il suo regno nel 786 a Bagdad, promosse la nascita di scuole, la diffusione delle conoscenze matematiche degli indiani e la traduzione dei testi scientifici greci. Nel corso del suo regno venne tradotto il libro degli *Elementi* di Euclide, il testo base della geometria antica.

Suo figlio, al-Mamun, sesto califfo abbaside, che stabilì a Baghdad la capitale del regno, rese questa città non solo la sede dell'opera di traduzione, ma anche il più rinomato centro scientifico mondiale. Fu il centro in cui brillarono numerosi scienziati e il famosissimo traduttore

<sup>46</sup> الأوج : العلو . و- أبعد نقطة في مدار القمر عن الأرض . (مج) . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 33.

<sup>47</sup> الزَمَن : الزمان . (ج) أزمان، وأزمن . والزمان: الوقت قليله وكثيره . و- مدة الدنيا كلها . ويقال: السنة أربعة أزمانة: أقسام أو فصول . (ج) أزمانة، وأزمن . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 416.

<sup>48</sup> Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.79.

<sup>49</sup> السَّمْت: الطريق الواضح . و- المذهب . و- السكينة والوقار . و- الهيئة . و- نقطة في السماء فوق رأس المشاهد . (مج) . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 464.

<sup>50</sup> Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, pp. 77-78. e Cfr. C. A. Nallino, *Etimologia araba e significato di "Asub" e di 'Azimut' con una postilla su "Almucantarar"*, in Rivista degli Studi Orientali, VIII (1919-20), pp. 369-400; per azimut pp. 389-395.

<sup>51</sup> النَّظِير: المناظر . و- المثل والمساوي . (ج) نظراء . انظر: الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 970 . وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 11. (نظير السميت، النظير، النقطة التي تقابل السميت . هي الزاوية بين المهاجرة والمستوى الرأسي . أي العمودي، المار بالجرم الذي يُرصد، أو هي قوس من الأفق بين المهاجرة والدائرة الرأسية المارة بالجرم.)

<sup>52</sup> Riflessi della terminologia astronomica ed astrologica araba si possono individuare nelle traduzioni latine ed in volgare anche attraverso i calchi, non ancora sufficientemente investigati. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.79.

Hunayn Ibn Ishaq. In quell'epoca furono tradotti testi di numerosi matematici<sup>53</sup>. Tutta la scienza greca fu esaminata e assimilata da scienziati e studiosi pronti a spiccare il balzo verso altri territori di scoperta. Del lessico delle scienze matematiche parecchi termini sono rimasti in uso ancor oggi di cui ad esempio:

1. algebra<sup>54</sup>, arcibra: risale all'ar. *ilm al-gabr wal-muqābala* (عِلْمُ الجَبْرِ والمُقَابَلَة)<sup>55</sup> cioè 'scienza delle riduzioni e comparazione (opposizione)'; in origine *al-ğabr* era un termine di chirurgia adottato nei trattati arabi di matematica.
2. algorismo<sup>56</sup>: un tempo era diffuso anche algoritmo 'procedimento di calcolo fondato sulle cifre arabe', 'calcolo' che attraverso il lat. med. *alchorismus* 'cifra che esprime una

---

<sup>53</sup> Fu tradotta la massima opera di astronomia dell'antichità e del medioevo, l'Almagesto di Claudio Tolomeo. Furono tradotte tutte le opere di matematica, di ottica e di fisica di Euclide. Di Archimede furono tradotte solo due opere: La sfera e il cilindro e La misurazione del cerchio, ma furono sufficienti a stimolare innumerevoli ricerche originali dal IX al XV secolo.

<sup>54</sup>Interessa però qui soprattutto il trattato di algebra di al-Khwarizmi, composto fra l'813 e l'833, in quanto si può considerare l'atto di nascita di questa disciplina. Tale trattato si è conservato in un manoscritto arabo del 1342, attualmente ad Oxford, e in alcune versioni latine, di cui le più famose sono quella di Robert of Chester, redatta nel 1145 a Segovia e pubblicata, con traduzione e commento inglese, da Karpinski (1915) e quella di Gherardo da Cremona (1114-1187), fatta a Toledo. Il testo arabo si intitola *Al-Kitab al-muktasar fi hisab al-jabr wa-l-muqabala*, cioè *Breve opera sul calcolo di spostare e raccogliere*. Essa si compone di un breve capitolo introduttivo sui contratti commerciali effettuati con l'aiuto della regola del tre, così come la utilizzarono gli indiani; di una parte propriamente algebrica; di un breve capitolo di geometria relativo al calcolo di aree e volumi e di una vasta parte dedicata ai problemi di divisione di eredità. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.79.

<sup>55</sup> جبر - جبراً وجبوراً: صلح. يقال: جبر العظم الكسير. والجبر: العود تجبر به العظام. وعلم الجبر: فرع من فروع الرياضة يقوم على إحلل الرموز محل الأعداد المجهولة أو المعدومة. (مج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.109.

<sup>56</sup> Il libro di aritmetica di al-Khuwarizmi si conosce solo attraverso una versione latina del XIII sec., conservata a Cambridge e pubblicata a Roma nel 1857 da B. Boncompagni, col titolo *Algoritmi de numero indorum* e successivamente da K. Vogel col titolo *Mohammed ibn Musa Alchwarizm's Algorithmus* (Aalen 1963). Il termine *algorithmus*, che qui compare, derivato semplicemente dal nome latinizzato di al-Khuwarizmi, ha designato, fino al sec. XVII, il sistema di numerazione posizionale decimale, e, successivamente, un procedimento sistematico di calcolo.

quantità', risale al nome del matematico arabo al-Khuwarizmi (الخوارزمي)<sup>57</sup> (cioè nativo di Khuwarizm, una regione dell'Asia).

3. almuqabala: ar. almuqābala (المقابلة) 'oppositio'.<sup>58</sup>
4. cifra, cifera, zefiro, zefro, zero: si sa che *zero* e cifra risalgono, per diversi filoni, alla medesima voce araba ṣifr (الصِّفْر)<sup>59</sup> 'vuoto' (calco sul sanscrito śūnyā, usato dai matematici indiani per 'zero'); la voce araba è stata dapprima variamente adattata in *zefiro*, *zefro* e finalmente zero che vuol dire 'nulla'<sup>60</sup>.
5. X: segno per indicare l'incognita<sup>61</sup>. Deriva dalla parola araba *sa'ly* (شئ)<sup>62</sup>, cioè, cosa, la cui lettera iniziale *sī* (da pronunciarsi *sh*, era usata come abbreviazione per indicare l'incognita nei testi arabi di algebra.

## C- Chimica:

La chimica è nata proprio dalla tradizione di studi di alchimia. L'Alchimia<sup>63</sup> è l'antica sapienza sacerdotale egizia. La nascita

---

<sup>57</sup> Durante il regno di Al-Mamun, Muhammad Ibn Musa al-Khuwarizmi (780-850 circa) scrisse il trattato che diede origine ad una nuova scienza, l'algebra (il termine algoritmo deriva appunto dal nome del grande matematico islamico). Le opere di al-Khuwarizmi sull'aritmetica e sull'algebra sono diventate famose e hanno esercitato notevole influenza sullo sviluppo della matematica medioevale occidentale, oltre che sugli studi successivi compiuti dagli arabi.

<sup>58</sup> Assai frequente in latino medioevale (oltre a Gherardo da Cremona anche in Luca Pacioli, anno 1484: *Algebra id est restauratio. Almucabala id est oppositio...*) ebbe scarsa fortuna in volgare. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.79.

<sup>59</sup> الصِّفْر: الخالي. و- (عند الحسابيين): رقم يدل على الرتبة الخالية الكمية، وعلامته نقطة. ودرجة الصفر: نقطة البدء تقدر بعدها الدرجات. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص536.

<sup>60</sup> In spagnolo antico (come ancor oggi in portoghese) il suono *sh* era scritto con la lettera *x* e quindi anche la *sī* dell'incognita divenne *x*. L. Fibonacci nel suo *Liber Abbaci* seguì questo uso grafico e lo diffuse definitivamente. Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>61</sup> Detto di cosa o persona indeterminate, sconosciuta, di cui non si sa nulla. Detto di evento cruciale e determinante. Cfr. Zingarelli, N., *Lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, 2001. p. 2048.

<sup>62</sup> شاءه - شئياً: أرادَه. و- على الأمر: حَمَلَه. (أشَاءَه) إلى كذا: أَلْجَأَه. شَيْئاً على الأمر: شاءَه. تَشَبَّهَ فلانٌ: سَكَنَ غَضْبَه. و- الشئ: تصَنَعَ مشيئته. الشئ: الموجود. و- ما يتصوّر ويخبر عنه. المشيئة: الإرادة. المُشئياً: المُجْبِرُ على الأمر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 521.

<sup>63</sup> La parola "alchimia" è d'origine araba e probabilmente deriva dal nome Kemet attribuito dagli antichi egizi al loro paese: nel secondo secolo a.c. vi fu una fiorente

dell'alchimia avviene nell'epoca ellenistica in Egitto per poi migrare verso l'Occidente (nel XII secolo) attraverso la Spagna e la Sicilia per mezzo della cultura araba; per questo motivo ancora oggi troviamo nella chimica moderna termini derivanti da parole arabe come vedremo fra poco e dagli Arabi deriva anche una buona parte degli strumenti in uso fino ad oggi, come bilance di precisione e alambicchi. Tra i grandi nomi della chimica araba, Abu Bakr al-Razi (Rhazes) vissuto a Baghdad nel X secolo, Ibn Sina, Avicenna (980-1037), filosofo dell'età dell'oro della scienza araba.

Anche altri nomi di minerali di origine araba sono entrati nell'uso attraverso il latino medievale. Ma gran parte dei nomi di prodotti minerali deve la diffusione al commercio ed è entrata nell'uso per via orale come vedremo più avanti in questa ricerca. ad es.:

1. alambicco, lambicco, limbico: dall'ar. anbīq (إنبيق)<sup>64</sup> che a sua volta riproduce il greco e rientra nella medesima sfera terminologica degli alchimisti medievali<sup>65</sup>.
2. alcali: dall'ar. al-qalī (القلي)<sup>66</sup> 'potassa', 'soda', 'pianta da cui si estrae la soda', 'il sale alcali il quale si fa dall'erba cali che è quella in cui si fa la soda'<sup>67</sup>.
3. alchimia, archimia, chimia: risale all'ar. al-kīmīya (الكيمياء)<sup>68</sup> 'pietra filosofale' (tratto da una voce copta *chama* 'nero', oppure da una voce greca)<sup>69</sup>. Si tratta di una 'mescolanza di

---

scuola di alchimia in Alessandria. (dall'arabo *al-kimiya*, derivante a sua volta dal greco ellenistico *chemia* che vuol dire mescolanza).

<sup>64</sup> الإنبيق: جهاز تقطر به السوائل. (مع) للمعرب، وهو اللفظ الأجنبي الذي غيره العرب بالنقص، أو الزيادة، أو القلب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 29.

<sup>65</sup>Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>66</sup> قَلْوِيٌّ: صفة لكل مادة لها خواص القلي. قَلِيٌّ: هي مواد كاوية تذوب في الماء فترفع نسبة الهيدروكسيد فيه فوق نسبة أيونات الهيدروجين، كالصودا الكاوية. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 786. وانظر كذلك: الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957. ص. 24. (قَلِيٌّ. قَلِيٌّ. قَلْوٌ. مواد مركبة من معدن وأكسجين كالصودا والبوتاسا والكلس والمغنيزيا).

<sup>67</sup>Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>68</sup> الكيمياء: الحيلة والحذق، وكان يراد بها عند القدماء: تحويل بعض المعادن إلى بعض. (علم الكيمياء) عندهم. علم يعرف به طرق سلب الخواص من الجواهر المعدنية وجلب خاصة جديدة إليها، ولا سيما تحويلها إلى ذهب. و(عند المحدثين): علم يتناول دراسة خواص العناصر والمركبات والقوانين التي تحكم تفاعلاتها، وبخاصة عند اتحاد بعضها ببعض (التركيب)، أو تخليص بعضها من بعض (التحليل). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 840.

<sup>69</sup> Passò attraverso il basso lat. (*chimia, alchimia* 'scienza occulta che ricercava la pietra filosofale'). Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80. Cfr. nota n.63.

- liquidi, 'una specie di reagente universale' e 'l'arte per ottenerlo'.
4. alcol, alcool, alcoole, alcole<sup>70</sup>: dall'ar. al-kūhl (الكُحْل)<sup>71</sup> 'polvere finissima per tingere le sopracciglie' poi 'sostanza purificata' (الكُحُول)<sup>72</sup> 'composto organico derivante dalla sostituzione di uno o più atomi di idrogeno, dei gruppi alchilici degli idrocarburi, con altrettanti gruppi ossidrilici'<sup>73</sup>.
  5. amalgama, algamala, almagala: è un adattamento dell'ar. ḡamā (جَمَعَ)<sup>74</sup> 'riunire e riunione'<sup>75</sup>.
  6. antimonio<sup>76</sup>: dall'ar. iṭmid (الْأَنْتِيْمُون)<sup>77</sup> 'elemento chimico semimetallo, fragile, argenteo, ottenuto industrialmente dalla stibina, usato per leghe dure come quelle per caratteri da stampa, e in farmacia per espettoranti ed emetici'<sup>78</sup>.
  7. borace, borrace: dall'ar. būraq (البُورَق)<sup>79</sup> 'borato idrato di sodio, bianco, solubile, cristallino, usato in farmacia, per saldature e nella fabbricazione di vetri e smalti'<sup>80</sup>.
  8. elisir, elixir, exir, sir e lachesir: deriva dall'ar. iksīr (الْإِكْسِير)<sup>81</sup> 'pietra filosofale' che nel greco significa 'polvere, medicamento secco'<sup>82</sup>.

<sup>70</sup> E' ben noto che l'alcohol è una creazione dotta di Paracelso, Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.122.

<sup>71</sup> الكُحْل: كل ما وضع في العين يستشفى به مما ليس بسائل، كالإثمد ونحوه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.809.

<sup>72</sup> الكُحُول: سائل عديم اللون، له رائحة مميزة، ينتج من تخمر السكر والنشاء، وهو روح الخمر، كما يدخل في صناعة العطور. (ج) كحولات. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.809.

<sup>73</sup> Zingarelli, N., *Op.cit.*, p. 66.

<sup>74</sup> جَمَعَ المتفرق- جمعاً: ضم بعضه إلى بعض، ومنه (تَجَمَّع): انضم بعضه إلى بعض. والمجمع: موضع الاجتماع. و- المجتمعون. و- الملتقى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 140-141.

<sup>75</sup> (sec.XV) fondandosi sulla variante lat. med. *Algama* e sp. *aljama* 'sinagoga'. Cfr.

Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.80.

<sup>76</sup> Viene da *antimonium*, forma usata da Costantino Africano (circa anno 1100). Cfr.

Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.80.

<sup>77</sup> الْأَنْتِيْمُون: عنصر فلزي يلوري الشكل قصديري اللون، صلب قَصِيفٌ، يوجد في حالة نقية أو متحداً مع غيره من العناصر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.30. وانظر: نصر، السيد، معجم مصطلحات الكيمياء، مجموعة النيل العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002. ص.25. (أنتيموان) (عنصر معدني المظهر وبلوري لونه أبيض صلد ويوجد في الحالة الحرة ويوجد متحداً في فلزات شتى رمزه s.b.)

<sup>78</sup> Zingarelli, N. *Op.cit.*, p. 122.

<sup>79</sup> البُورَق: الملح الصوديومي لحمض البوريك يذوب بسهولة في الماء الدافئ، وبصعوبة في الماء البارد. (مع) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.78. براق بوراسيت (أحد معادن اليورون) البورات (ملح حمض البوريك) مشبع بالبورق أي بحامض البوريك. انظر: معجم مصطلحات الكيمياء، مرجع سابق، ص. 25.

<sup>80</sup> Zingarelli, N. *Op.cit.*, p. 246.

<sup>81</sup> الْإِكْسِير: مادة مركبة، كان الأقدمون يزعمون أنها تحول المعدن الرخيص إلى ذهب. و- شراب في زعمهم يطيل الحياة. (مع) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 23.



## **D- Farmacopea e Medicina<sup>83</sup>:**

Bisogna considerare accanto all'alchimia anche l'importanza della farmacopea e della medicina araba dei secoli X-XIV. Anche la medicina ricevette dagli arabo-musulmani una spinta mai registrata fino a quel momento.

Nel medioevo la medicina europea era molto influenzata dalla medicina araba. Oggi tuttavia la medicina araba è quasi sconosciuta in Europa e non dispone di adepti europei. Per capire i progressi nel campo della medicina, basta dare un'occhiata ai favolosi manuali arabi dell'epoca, ai meravigliosi disegni anatomici e ai trattati di farmacia. Il celebre *Canone della Medicina* di Ibn Sina – noto in Occidente come Avicenna – divenne, una volta tradotto in latino, il testo di riferimento della medicina in Europa fino alla fine del XVII secolo.

Nella prima parte del Medioevo furono i grandi medici arabi a dominare la scena. A partire dal VIII secolo il mondo della medicina fu dominato da grandi personalità del mondo arabo. Rhazes, Avicenna, Averroè, sono solo alcuni dei medici arabi che lasciarono un'impronta indelebile sulla cultura medioevale. Inizialmente la medicina araba si affermò grazie ad un'intensa opera di traduzione e commento dei testi classici greci e romani. In seguito arrivarono anche contributi arabi originali di grande importanza.

In quell'epoca diventano nomi comuni tanti termini arabi di cui ad esempio:

1. acqua nanfa, acqua lanfa: 'acqua odorosa distillata dai fiori d'arancio', dall'ar. mā nafha (ماءُ نَفْحَة)<sup>84</sup> 'acqua odorosa'.
2. Alefangino: aggiunto di spezie 'odorifere', detto di pillole purgative composte con aromi. Forse dall'arabo (al-afwāh)

---

<sup>82</sup> E' fornita da *elisi*; cioè (la materia che tinge ogni metallo) che attraverso il basso lat. (Gherardo da Cr.). Cfr. Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p.80.

<sup>83</sup> Cfr. Luciano Sterpellone - Salem Mahmoud Elsheikh, *La Medicina Araba*, Einaudi Editore, 2002.

<sup>84</sup> ن ف ح نفح الطيب فاح وله نفحة طيبة و نفحت الناقة ضربت برجلها ونفحت الريح هبت قال الأصمعي ما كان من الرياح له نفح فهو بارد وما كان له لفح فهو حر. انظر: مختار الصحاح، الجزء الأول، ص. 279. و انظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 975. (نَفَحَتِ الرِّيحُ - نَفْحًا، وَنُفُوحًا: نَسَمَتِ وَبَدَتِ حَرَكَتَهَا. وَيُقَالُ: نَفَّحَ الطَّيْبُ: انْتَشَرَتْ رَائِحَتُهُ. وَالنَّفْحَةُ: الطَّيْبُ الَّذِي تَرْتَاحُ إِلَيْهِ النَّفْسُ).

- (الأفواح) pl. di fawh (فَوْح) <sup>85</sup> 'aroma', e non da (al-afāwīh) pl. di fūh come dice Pellegrini <sup>86</sup>. (di minore circolazione)
3. coobare: verbo coobare 'distillare ripetutamente un liquido', donde il sostantivo coobazione. Secondo me, forse dall'ar. quhh (قَحَّ) <sup>87</sup> e non da (quhba) come afferma Pellegrini <sup>88</sup>. (di minore circolazione)
4. giulebbe, giuleppo, giulemme: dall'ar. ġulāb (جَلَاب) <sup>89</sup> 'acqua di rose'.
5. mumia: non da "mūmiyya" come menziona Pellegrini <sup>90</sup>, ma dall'ar. mum (مُوم) <sup>91</sup> che risale al pers. mūm 'cera', 'specie di asfalto'.
6. robbo: era un medicamento di frutta cotta, assai comune <sup>92</sup>, dall'ar. rubb (الرَبَّة) <sup>93</sup>.
7. scioppo, scirupo, sciloppo: dall'ar. šarab (شَرَاب) <sup>94</sup> 'bevanda'.
8. sieffi: dall'ar. šiyāf, derivato di šayyaf (شَيْف) <sup>95</sup> 'fare di qualche materia un rimedio per gli occhi' <sup>96</sup>.

<sup>85</sup> الأفواح، فوح الأفواح، فوح ( فاح ) الشيء – فوحا، وفوحانا: انتشرت رائحته طيبة أو غير طيبة. ويقال: فاحت رائحة الأمر: انتشرت له سمعة سيئة. (الفوح): انتشار الرائحة. وفوح الحر: شدة سطوعه. ، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 731.

<sup>86</sup> Alcuni esprimono i loro dubbi circa l'etimo arabo. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p. 82.  
<sup>87</sup> قَحَّ: ُ فُحُوحة، وفُحْلحة: صار قَحًّا. (القحاح): الخالص الخالي من الشوائب الغريبة. يقال: أعرابي قُحاح: لم يدخل الأمصار ولم يختلط بأهلها. ويقال: صار إلى قُحاح الأمر: جوهره. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني. ص. 743.

<sup>88</sup> *Ibidem*.

<sup>89</sup> الجَلَاب والجَلَاب: العسل أو السكر عُقد بوزنه أو أكثر من ماء الورد مُركب من كل اي ورد ومن آب اي ماء. ومنه كُلاب بالتركية وكلاو بالكردية والفرنسي julep. انظر: شير، السيد أدي، الألفاظ الفارسية المعربة، المطبعة الكاثوليكية للآباء اليسوعيين، بيروت، لبنان، 1980، ص. 42.

<sup>90</sup> Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, pp.81-82.

<sup>91</sup> الموم : بمعنى الشمع فارسي . انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 148.

<sup>92</sup> Menzionato ad es.da Simone da Genova. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p. 81.

<sup>93</sup> الرَبَّة: نبات وقيل شجرة وقيل هي الخروب والجماعة الكثيرة (محيط المحيط). قلت إن الربة بمعنى نبات تعريب رابو وهو زهر ينبت في الربيع طيب الرائحة يقال له بالتركية(عود جيجكي وخوشبو جيجكي أو هو معرب عن روبا وهو عنب الثعلب. وبالسريانية دواء سائل يجمد على النار. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 70. وانظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 333. (الرَبَّة: كل ما اخضر في القيط من جميع ضرروب النبات. و- شجرة الخروب. و- الجماعة الكثيرة، أو عشرة آلاف. (ج) رِبَب، ورباب، وأرَبَّة. وربة البرسيم: ما ينبت بعد حشاه طرياً غُضاً. (محدثة)).

<sup>94</sup> الشراب: ما شرب على أي نوع وعلى أي حال كان. (ج) أشربة، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 496.

<sup>95</sup> شاف – شَوْفًا: أشرف ونظر. و- الشيء: صفقه وزينه. (أشاف) الشيء: طال وأشرف. و- عليه: أشرف. (شَوْفه): شافه. (شَيْف) الدواء: جعله شياًفاً. (اشتاف) إليه: تناول ونظر. (تشوف) الشيء: بدا من علو. و- له، وإليه: تطلع. ويقال: تشوف الخير. و- أمراً: طمح له. (الشوفان) نبات علفي من الفصيلة النجيلية. (الشيايف): أدوية للعين ونحوها. (المشوّفة) من النساء: التي تظهر نفسها ليراها الناس. ، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 519.

## E- Anatomia:

Oltre alla medicina la scuola araba approfondì anche l'anatomia, partorendo pensatori che verranno tradotti e attentamente studiati all'epoca di Michelangelo. Tra questi spiccano le figure di Ibn Sina (Avicenna) ed Abu Bakr al-Razi (Rhazes). L'anatomia ebbe anche il suo influsso sulle arti figurative .

Tra i termini arabi di anatomia divenuti di uso quotidiano si ricorderà soprattutto:

1. coda dell'occhio: dall'arabo (danab al-'ain) (ذَنْبُ الْعَيْنِ)<sup>97</sup> è già presente come denominazione dell'angolo esterno.
2. la vena safena: viene dal *Canon* di Avicenna ove è chiamata al-sāfin<sup>98</sup> cioè, evidente e visibile, che è completamente contrario al significato che dice Pellegrini e cioè 'nascosta'<sup>99</sup>.
3. nuca: è chiaro che tale voce corrisponde all'ar.nuhā (نُخَاع)<sup>100</sup>

'midollo spinale', ma nell'accezione moderna di 'collottola' bisogna supporre un incontro con l'ar.nuqra (النُقْرَة)<sup>101</sup> 'fossa della nuca'<sup>102</sup>.

4. Pomo d'Adamo: è la nota sporgenza del collo nei maschi e corrisponde all'ar. (نُقَاحَة آدَم) 'tuffahat Adam'<sup>103</sup> letteralmente 'mela

---

<sup>96</sup>Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p. 82. I sieffi sono un Medicamento per la cura delle infermità oculari costituito da una o più sostanze finemente sminuzzate (e riaggregate insieme in un corpo solido), da apporsi sull'occhio sotto forma di polvere.

<sup>97</sup> الذَّنْبُ: ذيل الحيوان. و- من كل شيء: آخره. ويقال: نظر إليه بذنب عينه، أي بمؤخرها. و- من السوط: طرفه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 328.

<sup>98</sup> السَّافِنُ: عرق في باطن الصلب طويلاً يتصل به نياط القلب؛ ويسمى: الأكلل. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، صص. 45-45.

<sup>99</sup> Il nome di questa vena, ancora usato nell'anatomia moderna, deriva dall'aggettivo greco *saphenes* che vuol dire manifesto. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.85.

<sup>100</sup> النُّخَاع: حبل عصبى متصل بالدماغ، يجري داخل العمود الفقري. \_ مج. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 946.

<sup>101</sup> النُقْرَة: الحفرة الصغيرة المستديرة في الأرض ونحوها، وقد يبقى فيها ماء السيل. و- وهدة العين. و- مبيض الطائر. و(نُقْرَة القفا): حُفْرَة في آخر الدماغ. (ج) نُقْر، ونُقَار. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 983.

<sup>102</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.84.

<sup>103</sup> نُقَاحَة آدَم: هو جزء بارز يظهر في الجزء الأمامي للرقبة، نتيجة لبروز غضروف فيها للخارج، وهو يعتبر أكبر وأبرز غضروف في الحنجرة. يتضخم هذا الغضروف في مرحلة المراهقة خاصة عند الذكور. يعتبر

d'Adamo' e non da ādamī 'uomo' ossia 'umano' come sostiene Pellegrini<sup>104</sup>.

5. racchetta: era in origine un termine anatomico tratto dall'ar. rāha (رَاحَة)<sup>105</sup> 'palma della mano'. Oggi uno sport, e l'attrezzo che si usa in questo gioco ed in altri con il ping-pong ecc<sup>106</sup>.
6. retina: traduzione dell'ar. ṭabaqa (طَبَقَة) 'copertura', 'rete' corrisponde all'arabo attuale (الشَّبَكِيَّة) <sup>107</sup> membrana del fondo oculare sensibile alle stimolazioni lumiose<sup>108</sup>.

Nei trattati di anatomia erano frequentemente utilizzate voci arabe, ora fuori dell'uso<sup>109</sup>, come ad esempio:

1. meri: ebbe notevole circolazione, equivalente all'ar. (مَرِّي) (marrī) <sup>110</sup> 'esofago' e non (marī) come lo trascrive Pellegrini.
2. siphac: dall'ar. šifāq (صِفَاق) <sup>111</sup> 'peritoneo'.
3. taccuino<sup>112</sup>: taquīm <sup>113</sup> (تَقْوِيم) 'sistemazione' 'corretta disposizione' da qama (قَام) 'disporre'.<sup>114</sup>
4. zirbo: allotropo di trippa 'omento', dall'ar. ṭarab (تَرَب) <sup>115</sup>

---

تضخم تفاحة آدم علامة طبيعية من علامات البلوغ مثل ظهور الشعر وهو ثاني أكبر التغيرات الجنسية الأساسية في مرحلة المراهقة.

<sup>104</sup>Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.85.

<sup>105</sup> الرَّاحَة: الكَفُّ. (ج) رَاحٌ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.394.

<sup>106</sup> Zingarelli, N. *Op.cit.*, p.1463.

<sup>107</sup> الشَّبَكِيَّة-(في التشريح): الغشاء العصبي المبطن لقاع العين، وهو الذي يستقبل المرئيات. (مج). انظر: المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 490. شبكية(Retina) : هي طبقة من الأعصاب تبطن مؤخرة العين، وتحس بالضوء وترسل إشارات للعصب البصري ومنها إلى المخ لتتم رؤية الأشياء (والدقيق منها أيضاً) بوضوح. قاموس ابن سينا الطبي، أيمن الحسيني، مكتبة ابن سينا، القاهرة، مصر. ص. 301.

<sup>108</sup> Zingarelli, N. *Op.cit.*, p.1506.

<sup>109</sup> Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.84.

<sup>110</sup> المَرِّي: مَجْرَى الطعام والشراب من الحلقوم إلى المعدة. (ج) أَمْرِيَّة، ومُرُو. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 895.

<sup>111</sup> الصِّفَاق: الجلد الباطن تحت الجلد الظاهر. و- غشاء ما بين الجلد والأمعاء.(ج) صُفُق. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 537.

<sup>112</sup> taccuino, sm. 1. quadernetto per appunti. 2. almanacco , lunario dall' arabo

taqwim, av. 1348. dal lat. mediev. taquinum. Cfr. Zingarelli.

<sup>113</sup> التَّقْوِيم: حساب الزمن بالسنين والشهور والأيام. وتقويم البلدان: تعيين مواقعها وبيان ظواهرها. القامة) من الإنسان: طوله (ج) قامات. و(قوام): الإنسان: قامته وحسن طوله. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 798.

<sup>114</sup> La fortuna di taccuino, di certo legata alla grande diffusione e notorietà di *Tacuinum sanitatis*, noto trattato d'igiene di cui si conoscono vari manoscritti, dall'ar. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, pp.85-86.

<sup>115</sup> التَّرَب: غشاء شمعي يغشي الكرش والأمعاء. (ج) تَرُوب، وأتْرَب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، ص. 99.

## **F- Nomi delle piante:**

Un contributo fondamentale alla crescita dell'agricoltura europea venne dall'introduzione di colture arabo-musulmane. Nel campo agricolo gli arabi portarono con loro nuovi sistemi di irrigazione (i canali di distribuzione dell'acqua e le ruote per l'innalzamento dell'acqua) e alcuni importanti prodotti alimentari (canna da zucchero, riso, arance, limoni, melanzane, carciofi, albicocche, cotone... tutti nomi di origine araba; ma anche uva, fichi, olive, ciliegie, mele, pere, melograni, mandorle, banane, ed erbe aromatiche come lo zafferano, il cumino, il coriandolo). L'agricoltura araba dette infatti origine a notevoli specialità anche nel settore profumiero. Il bergamotto e il fiore d'arancio dettero vita con le loro essenze odorose al profumo di bergamotto e alla famosa «acqua nanfa».

Quanto debba la nomenclatura botanica alla scienza araba è dimostrato anche dalla semplice consultazione di un qualsiasi trattato od erbario in latino e in volgare dei secoli XIV-XVI<sup>116</sup>. L'apporto più considerevole nella sfera della nomenclatura farmaceutica di origine araba va ricercato soprattutto nei nomi delle piante alle quali si attribuivano quasi sempre virtù terapeutiche. Lo studio degli erbari medievali, autentiche farmacopee, ci permette di seguire spesso un filone lessicale arabo dovuto alle traduzioni in latino ed ai volgarizzamenti di opere arabe assai celebri nel medioevo<sup>117</sup>. In buona parte si tratta di denominazioni che hanno avuto fortuna presso i classificatori e che rimangono circoscritte nella nomenclatura tecnica; ma in qualche caso i nomi di piante medicinali uscivano dalla cerchia ristretta degli specialisti ed erano largamente noti anche attraverso il commercio e l'importazione delle spezie dall'Oriente. Tra i nomi di piante molto comuni, entrati nell'uso attraverso il lat. med. si può menzionare:

1. borragine, borrana: risale all'ar. abū'araq (أبو عَرَاق)<sup>118</sup>, letteralmente: 'padre del sudore' e 'sudorifero'.
2. carvi: dall'ar. karāwiyā (الكرويا، الخَزْوَع)<sup>119</sup> 'comino dei prati'<sup>120</sup>.

---

<sup>116</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, pp. 85-86.

<sup>117</sup> *Ivi.* p. 82-83.

<sup>118</sup> جمحميات. (فصيلة الحمحم أي لسان الثور من ذوات الفلقنتين، تشمل الحمحم ورقيب الشمس وحشيشة الرئة وأذن الفار والسنبتيون الخ). انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 95.

<sup>119</sup> الخروع: كل نبت ضعيف يتثنى: و- نبت من الفصيلة السوسبية يقوم على ساق، ورقه كورق التين، وبذوره ملس كبيرة الحجم ذات قشرة رقيقة صلبة مبرقشة، وهي غنية بالزيت المعروف بزيت الخروع، ويستعمل مسهلاً.

انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 236. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية

3. ribes: adattamento dall'ar. rībās (الرَّيْبَاس، الراوند)<sup>121</sup>.

#### **IV. Vocabolario<sup>122</sup> degli arabismi in Italiano, con spiegazioni a confronto degli etimi arabi.**

Abbiamo ritenuto indispensabile fornire gli studiosi e gli interessati sia dell'arabo che dell'italiano di un vocabolario messo qui come parte integrante di questa ricerca, in cui abbiamo raccolto, in ordine alfabetico, la maggior parte dei più famosi arabismi delle entrambe categorie, con le relative spiegazioni in lingua araba, mettendo il termine arabo nei confronti di quello italiano, per poter poi paragonare tra i vari termini.

Per il reperimento di questi elementi ci siamo serviti di dizionari storici ed etimologici della lingua italiana che sono ricordati nella sezione bibliografica. Seguendo il percorso degli etimi degli arabismi in italiano, abbiamo preso in considerazione le varie fonti arabe di rilievo, consultando i dizionari arabi più considerevoli che ci hanno fornito d'un materiale assai prezioso, ed abbiamo deciso di metterlo nel seguente vocabolario. Si tratta, infatti, di un contributo che sarebbe, secondo noi, essenziale per gli arabisti che per gli italianisti.

Arabismi italiani	Etimi e spiegazione in arabo
<b>Acarnar, Achnar.</b>	أخِر النَّهْر : اسم النجم 9 من القدر الأول في صورة أريدانوس وسمى العرب والقدماء أيضا هذه الصورة: "النهر" ولما كان النجم 9 في آخر هذه المجموعة فقد سمي " آخر النهر " أو " آخر نهر" وقد حرف الفرنجة هذا الاسم الشائع عندهم الآن. انظر: الخطيب، أحمد شفيق، قاموس الفلك والفضائيات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1988، ص. 229. وانظر: جرداق، منصور

والعربية، مرجع سابق، ص. 127. (خروج. كَرَوِيَا وكروياء (يلفظونها في الشام كراويا. وهي من أصل يوناني. والفرنسية من العربية) تَقْرَد (تطلق على الكرويا). تقدة (تطلق على الكراويا والأنيسونز والكراويا نبات زراعي من التوابل ومن الفصيلة الخيمية).

<sup>120</sup> Indica anche un'altra parte dei fitonimi di fonte araba erano noti nel medioevo ed erano entrati in circolazione soprattutto, attraverso i commerci o per mezzo dell'effettivo trapianto, dall'Oriente in Europa. Cfr. Pellegrini, G. B. , *Op.cit.*, p.83.

<sup>121</sup> الرَّيْبَاس: نباتٌ مُعَمَّرٌ يَنْبِتُ فِي الْبِلَادِ الْبَارِدَةِ وَالْجِبَالِ ذَوَاتِ التَّلُوجِ، تُؤْكَلُ ضُلُوعُهُ وَتُرَبَّبُ، وَيَعْصَرُ مِنْهُ شَرَابُ الرَّيْبَاسِ. الوسيط، الجزء الأول. ص. 298. (راوند): جنس أعشاب معمرة، من الفصيلة البطاطية، وهو نبات يطلق البطن. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول. ص. 330. وانظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 564. (ريباس): (راوند) وهو الريباس المعروف في الشام والمذكور في المفردات. وكلمة ريباس من أصل فارسي. وهو نبات معمّر يَنْبِتُ فِي جِبَالِ الشَّامِ وَتُؤْكَلُ ضُلُوعُهُ وَتُرَبَّبُ وَيَصْنَعُ مِنْ عَصِيرِهِ شَرَابَ الرَّيْبَاسِ).

<sup>122</sup>E' in corso di stampa un vocabolario da me curato sugli arabismi in lingua italiana.

	حنا، القاموس الفلكي، المطبعة الأميركانية، بيروت، لبنان، 1950.ص.86.
<b>acqua nanfa, acqua lanfa. (1358)</b>	<b>ماء نَفْحَة</b> : ن ف ح ن ف ح الطيب فاح وله نفحة طيبة و نفحت الناقة ضربت برجلها و نفحت الريح هبت قال الأصمعي ما كان من الرياح له نفح فهو برد وما كان له لفح فهو حر. 279- مختار الصحاح، الجزء الأول. و انظر كذلك: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 975. (نَفَحَتِ الرِّيحَ - نَفْحًا، وَنُفُوحًا: نَسَمَتِ وَبَدَتِ حَرَكَتَهَا وَيُقَالُ: نَنَحَّ الطَّيْبُ: انْتَشَرَتْ رَائِحَتُهُ. وَالنَّفْحَةُ: الطَّيْبُ الَّذِي تَرْتَاحُ إِلَيْهِ النَّفْسُ).
<b>alambicco, lambicco, limbico.</b>	<b>الإنبيق</b> : جهاز تقطر به السوائل. (مع) للمعرب، وهو اللفظ الأجنبي الذي غيره العرب بالنقص، أو الزيادة، أو القلب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 29.
<b>alcali. (sec.XIII)</b>	<b>القلي</b> : قَلَوِيٌّ: صفة لكل مادة لها خواص القلي. قَلَى: هي مواد كاوية تذوب في الماء فترفع نسبة الهيدروكسيد فيه فوق نسبة أيونات الهيدروجين، كالصودا الكاوية). المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 786. وانظر: الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957. ص. 24. (قلي. قلي. قلو. مواد مركبة من معدن وأكسجين كالصودا والبوتاسا والكلس والمغنيزيا).
<b>alchimia, archimia, chimia. (1257)</b>	<b>الكيمياء</b> : الحيلة والحذق، وكان يراد بها عند القدماء: تحويل بعض المعادن إلى بعض. (علم الكيمياء) عندهم. علم يعرف به طرق سلب الخواص من الجواهر المعدنية وجلب خاصة جديدة إليها، ولا سيما تحويلها إلى ذهب. و(عند المحدثين): علم يتناول دراسة خواص العناصر والمركبات والقوانين التي تحكم تفاعلاتها، وبخاصة عند اتحاد بعضها ببعض (التركيب)، أو تخليص بعضها من بعض (التحليل). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 840
<b>alcol, alcool, alcole, alcoole. (1732)</b>	<b>الكحل</b> : كل ما وضع في العين يستشفى به مما ليس بسائل، كالإثمد ونحوه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 809. <b>الكحول</b> : سائل عديم اللون، له رائحة مميزة، ينتج من تخمر السكر والنشاء، وهو روح الخمر، كما يدخل في صناعة العطور. (ج) كحولات. (مع). الكحل: كل ما وضع في العين يستشفى به مما ليس بسائل، كالإثمد ونحوه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 809.
<b>Aldebaran.</b>	<b>الدبران</b> - (في علم الفلك): خمسة كواكب من الثور، يقال: إنها سنامه، وهو من منازل القمر. وقيل: نجم بين الثريا والجوزاء. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 279. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. وانظر كذلك: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 94. وانظر: بن زيان، محمد، مصطلحات الفلك (فرنسي- إنجليزي-عربي)، سلسلة معاجم، جامعة الدول العربية، المنظمة العربية للتربية والثقافة والعلوم، مطابع دار

	الكتاب، الدار البيضاء، 1979، ص94. (الدبران، أو الفنيق، الفائق، عين الثور، المجدح، والمُجدح، ثاني النجم وتالي النجم و حادي النجم وسائق، الثريا والتابع والنظ والتوبيع).
<b>Alefangino.</b>	<b>الأفواح</b> : فوح الأفواح، فوح الأفواح، فوح ( فاح ) الشيء – فوحا، وفوحانا: انتشرت رائحته طيبة أو غير طيبة. ويقال: فاحت رائحة الأمر: انتشرت له سمعة سيئة. (الفوح): انتشار الرائحة. وفوح الحر: شدة سطوعه. ، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.731.
<b>Alfard, Alferd.</b>	<b>الفرد</b> : المنفرد المتوحد (ج) أفراد. وإفراد النجوم: الدراري التي تطلع في آفاق السماء، سميت بذلك لتتحيتها وانفرادها من سائر النجوم. (الفرد): كواكب زاهرات حول الثريا. وفرد النجوم: أفرادها. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.705. وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص.95
<b>algebra, arcibra. (sec.XIII)</b>	<b>علم الجبر والمقابلة الجبر</b> : جبر- جبراً وجبوراً: صلح. يقال: جبر العظم الكسير. والجبر: العود تجبر به العظام. وعلم الجبر: فرع من فروع الرياضيات يقوم على إحلال الرموز محل الأعداد المجهولة أو المعدومة. (مج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.109.
<b>algol.</b>	<b>الغول</b> : كل ما أخذ الإنسان من حيث لا يدري فأهلكه. (ج) أغوال، وغيلان. و الغول: مفرد الغيلان، تزعم العرب أنه نوع من الشياطين يظهر للناس في الفلاة، فيتلون لهم في صور شتى ويغولهم، أي يضلهم ويهلكهم. و- كل شيء يذهب بالعقل. و- المنية. و- الداهية. يقال: غالت فلاناً غولاً: إذا أهلكته. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 691. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 230. (رأس الغول نجم انكسافي مزدوج في كوكبة الفرس الأعظم (فرساوس))، وانظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص.97.
<b>Algoritmo. (sec.XIII)</b>	<b>الخوارزمي</b> : هو أبو عبد الله محمد بن موسى الخوارزمي (164-232 هـ) (781-850 م) ، أحد أشهر علماء الرياضيات والفلك والجغرافيا الذين اشتهروا في القرن الثالث الهجري / التاسع الميلادي . ولد في بلدة خيوق جنوب إقليم خوارزم (أوزبكستان حالياً)، ثم انتقل إلى بغداد حيث ولاه المأمون منصباً في بيت الحكمة فعمل على جمع الكتب اليونانية، جرى الخوارزمي على العكوف في مكتبة المأمون للدرس و اعتمد فيما بلغ إليه من شأو في الجبر على الهند والفرس ومدرسة جنديسابور على وجه الخصوص . وتعود شهرة الخوارزمي الحقيقية إلى أنه أول من ابتكر علم الجبر وفصله عن علم الحساب. فظل في مقدمة العلوم الرياضية طوال ثلاثة قرون متتالية. عاصر الخليفة المأمون، وكان منقطعاً في بيت الحكمة، له مؤلفات علمية أشهرها وأهمها "كتاب زيح السند والهند" وكتاب الجبر والمقابلة". وقد أنتجت عبقرية هذا العالم مساهمات جليلة في تاريخ الحضارة الإنسانية وتقدم العلوم: فهو أول من فصل بين علمي الحساب والجبر، وهو أول من استعمل لفظة (جبر) للدلالة على العلم المعروف اليوم بهذا الاسم (Algebra) واستطاع أن يجعل الجبر



	<p>علماً يتمتع باستقلالية تامة بأصوله وقواعده بعدما زوّده بمصطلحات جديدة لفهم العمليات الرياضية والحسابية. هو من وضع أسس حساب علم اللوغاريتم، ونسبة له سمي هذا العلم بهذا الاسم.</p>
<b>alidada. (1578)</b>	<p><b>العِصَادَة</b> : ناحية الطريق. و العضاة (في المساحة): الذراع المتحركة للآلات التي تستعمل في قياس المسافات الزاوية (مج) انظر: المعجم الوسيط، الجزء الثاني ، ص.62.</p>
<b>almagesto. (1367)</b>	<p><b>المِجْسُطِي</b> : كتاب قديم في الهندسة والفلك وضعه بطليموس الفلكي المصري نحو سنة 140 م، وترجم إلى العربية في عهد المأمون، وُعِدَّ حجة في بابه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.889.</p>
<b>almanacco. (1348)</b>	<p><b>المُنَاخ</b> : مبرك الإبل. و- محل الإقامة. يقال: هذا مناخ سيء: مكان غير مرض. ومناخ البلاد: حالة جوها. يقال: مناخ هذه البلاد حار رطب. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص.1000.</p>
<b>almuqabala</b>	<p>أسس الخوارزمي علم الجبر والمقابلة في أوائل القرن التاسع. وفي خلافة أبي جعفر المنصور ترجمت بعض أعمال العالم السكندري القديم بطليموس القلوذي CLAUDIUS PTOLEMY (ت. 17 م)، ومن أهمها كتابه المعروف، باسم "المجسطي". واسم هذا الكتاب في اليونانية "EMEGAL MATHEMATIKE" أي "الكتاب الأعظم في الحساب. والكتاب دائرة معارف في علم الفلك والرياضيات. وقد أفاد منه علماء المسلمين وصححوا بعض معلوماته وأضافوا إليه. وعن الهندية، ترجمت أعمال كثيرة مثل الكتاب الهندي المشهور في علم الفلك والرياضيات، سد هانتا Siddhanta أي " المعرفة والعلم والمذهب ". وقد ظهرت الترجمة العربية في عهد أبي جعفر المنصور بعنوان "السند هند. ومع كتاب "السند هند" دخل علم الحساب الهندي بأرقامه المعروفة في العربية بالأرقام الهندية فقد تطور على أثرها علم العدد عند العرب، وأضاف المسلمون نظام الصفر مما جعل الرياضيين العرب يحلون الكثير من المعادلات الرياضية من مختلف الدرجات، فقد سهل استعماله لجميع أعمال الحساب، وخلص نظام الترقيم من التعقيد، ولقد أدى استعمال الصفر في العمليات الحسابية إلى اكتشاف الكسر العشري الذي ورد في كتاب مفتاح الحساب للعالم الرياضي جمشيد بن محمود غياث الدين الكاشي) ت 840 هـ 1436 م)، وكان هذا الكشف المقدمة الحقيقية للدراسات والعمليات الحسابية المتناهية في الصغر. وفي بغداد أسس الخوارزمي علم الجبر والمقابلة أوائل القرن التاسع. وكان من علماء بيت الحكمة ببغداد محمد بن موسى الخوارزمي (ت 232 هـ 846 م) " الذي عهد إليه المأمون بوضع كتاب في علم الجبر ، فوضع كتابه " المختصر في حساب الجبر والمقابلة وهذا الكتاب هو الذي أدى إلى وضع لفظ الجبر وإعطائه مدلوله الحالي. قال ابن خلدون: " علم الجبر والمقابلة) أي المعادلة) من فروع علوم العدد، وهو صناعة يستخرج بها العدد المجهول من العدد المعلوم إذا كان بينهما صلة تقتضي ذلك فيقابل بعضها بعضاً، ويجبر ما فيها من</p>

	<p>الكسر حتى يصير صحيحاً". فالجبر علم عربي سماه العرب بلفظ من لغتهم، و الخوارزمي هو الذي خلع عليه هذا الاسم الذي انتقل إلى اللغات الأوروبية بلفظه العربي. ALGEBRA و ترجم هذا الكتاب لللاتينية في سنة 1135 م. وظل يدرس في جامعات أوروبا حتى القرن 16 م. كما انتقلت الأرقام العربية إلى أوروبا عن طريق ترجمات كتب الخوارزمي الذي أطلق عليه في اللاتينية "الجور تمي ALGORITMO" ثم عدل للجورزمو ALGORISMO للدلالة على نظام الأعداد وعلم الحساب والجبر وطريقة حل المسائل الحسابية وظهرت عبقرية "الخوارزمي" في "الزيج" أو الجدول الفلكي الذي صنعه وأطلق عليه اسم "السند هند الصغير"، وقد جامع فيه بين مذهب الهند، ومذهب الفرس، ومذهب بطليموس (مصر)، فاستحسنه أهل زمانه ذلك وانتفعوا به مدة طويلة فذاعت شهرته وصار لهذا الزيج أثر كبير في الشرق والغرب. وقد نقل الغرب العلوم الرياضية عن العرب وطوروها. وعرف حساب أباكوس : Abacus. أو أباكس. لوحة العد. وهي عبارة عن اطار وضعت به كرات للعد اليدوي. وكانت هذه اللوحة يستعملها الاغريق والمصر يون والرومان وبعض البلدان الأوربية قبل وصول الحساب العربي أوروبا في القرن 13. وكان يجري من خلال لوحة العد الجمع والطرح والضرب والقسمة.</p>
<b>almucantarat.</b>	<p><b>المُقنطرات</b> : القنطرة: جسر منقوس مبني فوق النهر يعبر عليه. (ج) قناطر. (المقنطر)- بناء مقنطر: منقوس كالقنطرة. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 792.</p>
<b>Alula.</b>	<p><b>الأولى</b> : القفزة الأولى: نجم من ثلاث مجموعات معروفة باسم قفزات الطباء، منها ما يعرف باسم (الجنوبي من القفزة الأول، و(الشمالي من القفزة الأولى). انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 107-108.</p>
<b>amalgama, almagala. (1612)</b>	<p><b>جَمَع</b> المتفرق- جمعاً: ضم بعضه إلى بعض، ومنه (تجمّع): انضم بعضه إلى بعض. والمجمع: موضع الاجتماع. و- المجتمعون. و- الملتقى. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 140-141.</p>
<b>antimonio. (sec.XIV)</b>	<p><b>الأنثيمون</b> :عنصر فلزي يلوري الشكل قصديري اللون، صلب قصف، يوجد في حالة نقية أو متحداً مع غيره من العناصر. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 30. وانظر: نصر، السيد، معجم مصطلحات الكيمياء، مجموعة النيل العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002. ص. 25. (أنثيموان (عنصر معدني المظهر وبلوري لونه أبيض صلد ويوجد في الحالة الحرة ويوجد متحداً في فلزات شتى رمزه (s.b)).</p>
<b>artuffo.</b>	<p><b>الطارفة</b> : العين. (ج) طوارف. و (الطرف) تحريك الجفن. و- العين. يطلق على الواحد وغيره، وقد يثنى ويجمع (ج) أطراف. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 574.</p>
<b>astrolabio. (1282)</b>	<p><b>الأسطرلاب</b> : جهاز استعمله المتقدمون في تعيين ارتفاعات الأجرام السماوية، ومعرفة الوقت والجهات الأصلية. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 18.</p>

<b>asub.</b>	<b>الشهاب</b> : الشَّعْلة الساطعة من النار. و- النجم المضيء اللامع. و- جرم سماوي يسبح في الفضاء، فإذا دخل في جو الأرض اشتعل، وصار رماداً. ج ( شُهْبٌ، وشُهْبَانٌ، وأَشْهُبٌ. و( الشُّهُبُ): الرَّارِي من الكواكب لشدة لمعانها. . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.516.
<b>Atair.</b>	<b>النسر الطائر</b> : (نجم أبيض في كوكبة العقاب) انظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 231. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق ص. 5. (ألمع نجم في كوكبة العقاب)، و انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص.106. و(الطائر) من الحيوان: كل ما يطير في الهواء بجناحين. و- ما تطيرت به، أي تيمنت أو تشاءمت. المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص 595 .
<b>auge. (1282)</b>	<b>الأوج</b> : العلو . و- أبعد نقطة في مدار القمر عن الأرض. (مج) . انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 33.
<b>azemena, azemeni.</b>	<b>الزَمَن</b> : الزمان. (ج)أزمان، وأزمن. والزمان: الوقت قليله وكثيره. و- مدة الدنيا كلها. ويقال: السنة أربعة أزمنة: أقسام أو فصول. (ج) أزمنة، وأزمن. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 416.
<b>azimut, azzimutto. (1578)</b>	<b>السَّمْت</b> : الطريق الواضح. و-المذهب. و-السكينة والوقار. و-الهيئة. و- نقطة في السماء فوق رأس المشاهد. (مج). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 464.
<b>Baten.</b>	<b>بَطْن</b> : بطن قيطس، الباطية، الكاس، بطن الحوت أو الرثاء، البيض. اسم أحد النجوم. انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص.128.
<b>borace. (1484)</b>	<b>البُورِق</b> : الملح الصوديومي لحمض البوريك يذوب بسهولة في الماء الدافئ، وبصعوبة في الماء البارد.(مج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.78. براق بوراسيت (أحد معادن اليورون) البورات (ملح حمض البوريك) مشبع بالبورق أي بحامض البوريك. انظر: معجم مصطلحات الكيمياء، مرجع سابق، ص. 25
<b>borrhagine, borrana. (1342)</b>	<b>أَبُو عَرَق</b> : جمحميات. (فصيلة الحمحم أي لسان الثور من ذوات الفلقتين، تشمل الحمحم ورقيب الشمس وحشيشة الرئة وأذن الفار والسنفيتون الخ). انظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.95.
<b>carvi. (sec. XIV)</b>	<b>الخرُوع</b> : كل نبت ضعيف يتثنى. و- نبت من الفصيلة السوسبية يقوم على ساق، ورقه كورق الثين، وبذوره ملس كبيرة الحجم ذات قشرة رقيقة صلبة مبرقشة، وهي غنية بالزيت المعروف بزيت الخروع، ويستعمل مسهلاً. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.236. وانظر كذلك: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص. 127.(خرُوع. كَرَوِيَا وكروياء (يلفظونها في الشام كراويا. وهي من أصل يوناني. والفرنسية من العربية) تَقْرَد (تطلق على الكرويا). تقدة (تطلق على الكراويا والأنيسونز والكراويا نبات زراعي من التوابل ومن الفصيلة الخيمية).
<b>cifra, cifera, zefiro, zefro, zero. (1306)</b>	<b>الصِّفر</b> : الخالي. و- (عند الحسابيين): رقم يدل على الرتبة الخالية الكمية، وعلامته نقطة. ودرجة الصفر: نقطة البدء تقدر بعدها الدرجات. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول،

	ص536.
<b>coda dell'occhio. (1283)</b>	<b>ذَنبُ الْعَيْنِ، الذَّنْبُ:</b> ذيل الحيوان. و- من كل شيء: آخره. ويقال: نظر إليه بذنب عينه، أي بمؤخرها. و- من السوط: طرفه. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 328.
<b>coobare. (1697)</b>	<b>قَحَّ:</b> - قُحُوحة، وقُحُلحة: صار قُحًا. (القحاح): الخالص الخالي من الشوائب الغربية. يقال: أعرابي قُحاح: لم يدخل الأمصار ولم يختلط بأهلها. ويقال: صار إلى قُحاح الأمر: جوهره. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 743.
<b>Daneb.</b>	<b>ذَنبُ:</b> ذنب قيطس الشمالي، وذنب راس الغول، يقال لكل منهما ذنب العقاب، ذنب النسر الطائر، ذنب الأسد، قطب الأسد، ذنب الليث، الصرفة لانصراف البرد عند سقوطه في المغرب بالغدوات وانصراف الحر عند طلوعه من تحت شعاع الشمس بالغدوات وهو المنزل الثاني عشر من منازل القمر انظر: القاموس الفلكي، مرجع سابق، ص. 155.
<b>elisir, elixir, exir, sir e lachesir. (1557)</b>	<b>الإكسير:</b> مادة مركبة، كان الأقدمون يزعمون أنها تحول المعدن الرخيص إلى ذهب. و- شراب في زعمهم يطيل الحياة. (مع) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 23.
<b>giulebbe, giuleppo, giulemme. (1313)</b>	<b>الجَلاب والجَلاب:</b> العسل أو السكر عُقد بوزنه أو أكثر من ماء الورد مُركب من كل اي ورد ومن آب اي ماء. ومنه كُلاب بالتركية وكلاو بالكردية والفرنسي julep. انظر: شير، السيد أدي، الألفاظ الفارسية المعربة، المطبعة الكاثوليكية للأباء اليسوعيين، بيروت، لبنان، 1980، ص. 42.
<b>imprimere in. (1319)</b>	<b>أثر في:</b> ترك فيه أثراً. والأثر: العلامة. و- لمعان السيف. وأثر الشيء: بقيته. وجاء في أثره: في عقبه. و- ما خَلَفَه السابقون. و- الخبر المروي والسنة الباقية. (ج) آثار، وأثور. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 5.
<b>meri.</b>	<b>المَرِي:</b> مَجْرَى الطعام والشراب من الحلقوم إلى المعدة. (ج) أمرة، ومُرؤ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 895.
<b>mumia. (1449)</b>	<b>المُوم:</b> بمعنى الشمع فارسي. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 148.
<b>nadir. (1313)</b>	<b>النظير:</b> المناظر. و- المثل والمساوي. (ج) نظراء. انظر: الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 970. وانظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 11. (نظير السم، النظير، النقطة التي تقابل السم. هي الزاوية بين المهاجرة والمستوى الرأسي. أي العمودي، المار بالجرم الذي يُرصد، أو هي قوس من الأفق بين المهاجرة والدائرة الرأسية المارة بالجرم).
<b>nuca. (1313)</b>	<b>النخاع:</b> حبل عصبى متصل بالدماغ، يجري داخل العمود الفقري. (مَج) انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 946.
<b>Pomo d'Adamo. (sec.XI1)</b>	<b>تفاحة آدم:</b> هو جزء بارز يظهر في الجزء الأمامي للرقبة، نتيجة لبروز غضروف فيها للخارج، وهو يعتبر أكبر وأبرز غضروف

	في الحنجرة . يتضخم هذا الغضروف في مرحلة المراهقة خاصة عند الذكور. يعتبر تضخم تفاحة آدم علامة طبيعية من علامات البلوغ مثل ظهور الشعر وهو ثاني أكبر التغيرات الجنسية الأساسية في مرحلة المراهقة
<b>racchetta. (1536)</b>	<b>الرَّاحَةُ</b> : الكفُّ. (ج) راحٌ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص.394.
<b>retina. (sec.XV)</b>	<b>الشَّبَكِيَّة</b> (في التشريح) : الغشاء العصبي المبطن لقاع العين، وهو الذي يستقبل المرئيات. (مج). انظر: المعجم الوسيط، الجزء الأول، ص. 490. شبكية(Retina): هي طبقة من الأعصاب تبطن مؤخرة العين، وتحس بالضوء وترسل إشارات للعصب البصري ومنها إلى المخ لتتم رؤية الأشياء (والدقيق منها أيضاً) بوضوح. قاموس ابن سينا الطبي، أيمن الحسيني، مكتبة ابن سينا، القاهرة، مصر. ص. 301.
<b>ribes. (sec.XIV)</b>	<b>الرِّيَّاس، الراوند</b> : نبات معمّر ينبت في البلاد الباردة والجبال ذوات الثلوج، تؤكل ضلوعه وتربب، ويعصر منه شراب الريباس. الوسيط، الجزء الأول. ص. 298. (راوند): جنس أعشاب معمرة، من الفصيلة البطاطية، وهو نبات يطلق البطن. (مع). انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول. ص. 330. وانظر: معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، مرجع سابق، ص.564. (ريباس: (راوند) وهو الريباس المعروف في الشام والمذكور في المفردات. وكلمة ريباس من أصل فارسي. وهو نبات معمّر ينبت في جبال الشام وتؤكل ضلوعه وتربب ويصنع من عصيره شراب الريباس).
<b>robbo.</b>	<b>الرَّيْبَةُ</b> : نبات وقيل شجرة وقيل هي الخروب والجماعة الكثيرة (محيط المحيط). قلت إن الرية بمعنى نبات تعريب رأبو وهو زهر ينبت في الربيع طيب الرائحة يقال له بالتركية(عود جيكي وخوشبو جيكي أو هو معرب عن روبا وهو عنب الثعلب. وبالسرانية دواء سائل يجمد على النار. انظر: معجم الألفاظ الفارسية المعربة، مرجع سابق، ص. 70. وانظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 333. (الرَّيْبَةُ: كل ما اخضر في القيظ من جميع ضروب النبات. و- شجرة الخروب. و- الجماعة الكثيرة، أو عشرة آلاف. (ج) رَيْبٌ، ورباب، وأرْبَةٌ. وربة البرسيم: ما ينبت بعد حشه طرياً غصاً. (محدثة)).
<b>safena.(sec.XIV)</b>	<b>السَّافِن</b> : عرق في باطن الصلب طويلاً يتصل به نياط القلب؛ ويسمى: الأكلح. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، صص.45-451.
<b>sciropo, scirupo, sciloppo. (1320)</b>	<b>الشَّرَاب</b> : ما شرب على أي نوع وعلى أي حال كان. (ج) أشربة، انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 496.
<b>sieffi</b>	<b>شَافٍ</b> - شَوْفًا : أشرف ونظر. و- الشئ: صقله وزينه. (أشاف) الشئ: طال وأشرف. و- عليه: أشرف. (شَوْفَه): شافه. (شَيْف) الدواء: جعله شيافاً. (اشتاف) إليه: تطاول ونظر. (تشَوْف) الشئ: بدا من علو. و- له، وإليه: تطلع. ويقال: تشوف الخبر. و- أمراً: طمح له. (الشوفان) نبات علفي من الفصيلة النجيلية. (الشَّيْف): أدوية للعين ونحوها. (المشَوْفَة) من النساء: التي تظهر نفسها ليراها الناس. ،

	انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 519.
<b>siphac</b>	الصَّفَاقُ : الجلد الباطن تحت الجلد الظاهر. و- غشاء ما بين الجلد والأمعاء. (ج) صُفُق. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 537.
<b>taccuino. (1384)</b>	التَّقْوِيمُ : حساب الزمن بالسنين والشهور والأيام. وتقويم البلدان: تعيين مواقعها وبيان ظواهرها. القامة) من الإنسان: طوله (ج) قامات. و(قوام): الإنسان: قامته وحسن طوله. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الثاني، ص. 798.
<b>Vega.</b>	الواقع النسر الواقع: ألمع نجم في مجموعة القيثارة وهو أيضاً ألمع نجم في شمال الكرة السماوية يجاور أوجها. انظر: مصطلحات الفلك، مرجع سابق، ص. 86. وانظر: قاموس الفلك والفضائيات المصور، مرجع سابق، ص. 290.
<b>X.</b>	شَيْئٌ. شَاءَهُ - شَيْئاً: أَرَادَهُ. و- عَلَى الأَمْرِ: حَمَلَهُ. (أشَاءَهُ) إِلَى كَذَا: أَلْجَأَهُ. شَيْئاً عَلَى الأَمْرِ: شَاءَهُ. تَشَيْئاً فَلانٌ: سَكَنَ غَضْبُهُ. و- الشَّيْءُ: تَصَنَعُ مَشِيئَتَهُ. الشَّيْءُ: المَوْجُودُ. و- مَا يَتَصَوَّرُ وَيُخْبِرُ عَنْهُ. المَشِيئَةُ: الإِرَادَةُ. المَشِيئَةُ: المُجَبَّرُ عَلَى الأَمْرِ. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، الجزء الأول، ص. 521.
<b>zirbo. (1643)</b>	الثَّرْبُ : غشاء شحمي يغطي الكرش والأمعاء. (ج) ثُرُوب، وأثْرُب. انظر: المعجم الوسيط، مرجع سابق، ص. 99.

\*\*\*

## Conclusion

Legata alla nuova fase della storia del popolo arabo inaugurata sin dal sesto secolo con la diffusione dell'Islam, la cultura araba conobbe un rapido sviluppo in tutto il mondo mediterraneo, parallelamente alla espansione ed all'affermazione politica del dominio arabo dal Medio Oriente all'Africa settentrionale, alla Spagna meridionale. Fu uno sviluppo che abbracciò tutti i campi del sapere, dalla matematica all'astronomia, dalla geografia alla medicina; il punto di maggior forza di questo sviluppo fu un graduale ma deciso recupero della cultura classica, non accettata passivamente, ma assimilata e sviluppata.

In quell'epoca le attività scientifiche trovarono espressione solo in lingua araba. Nella stessa epoca si diffuse pure l'uso delle traduzioni, dall'arabo verso il latino, delle opere scientifiche greche disponibili in Spagna e in Sicilia. Certe opere classiche furono dunque conosciute in diverse traduzioni.

Abbiamo cercato in questo lavoro di presentare nella giusta luce l'arricchimento del patrimonio scientifico ereditato dal mondo arabomusulmano, che ha dominato l'Oriente e l'Occidente fra l'ottavo e il tredicesimo secolo, proiettando i suoi riflessi addirittura fino al diciannovesimo, e che fu a sua volta ineluttabile punto di partenza per le nuove scienze del Rinascimento, affermando in questo contesto che tale patrimonio non ha ricevuto finora l'attenzione adatta.

D'altra parte, è importante che ci sia un dialogo culturale vero e proprio soprattutto tra i Paesi dell'Europa e quelli del mondo arabo ed islamico. Un primo errore dell'Occidente è quello della confusione tra Islam e alcune ondate di terrorismo. Si è creato un clima malsano: un desiderio di aggressione contro l'Islam, che può impedire qualsiasi forma di dialogo o persino di coesistenza. In secondo luogo, il dialogo culturale è inevitabile, per porre termine ed eliminare il rischio di questo spettro di scontro tra le civiltà del Nord e quelle del Sud, tra le civiltà dell'Est e quelle dell'Ovest<sup>123</sup>.

Questo scontro tra le civiltà è una lettura erronea da parte di alcuni intellettuali dell'Occidente. È giunta l'ora che ci sia un dialogo culturale in un clima sano, in cui vengano autorizzate nuove dinamiche, perché ognuno di noi possa scoprire l'altro, il suo mondo, la sua cultura, perché i popoli, e soprattutto quelli dei Paesi arabi rappresentano una pluralità culturale, genuina nella storia dell'umanità. È indispensabile, pertanto, iniziare a costruire una nuova convinzione che accetti la diversità culturale, religiosa e di pensiero.

In questa ricerca, abbiamo evidenziato, d'altra parte, come il vocabolario italiano è ancora un fedele specchio di quanto l'Occidente deve -nel periodo dell'*Oscurantismo* medievale- alla scienza ed alla cultura araba più progredite in diversi settori della vita pratica.

---

<sup>123</sup> A questo riguardo Cfr. Fukuyama, F., "La fine della storia e l'ultimo uomo" traduzione italiana di D.Ceni, Milano, BUR 1996. Huntington, S. *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, Garzanti, Fukuyama, Francis, e Huntington, Samuele. (*The Clash of Civilizations and the Remaking of World Order*, P. 310)

Nel ventunesimo secolo, invece, la situazione è sensibilmente diversa da quella di una volta. La sfida principale e attuale davanti a tutti i paesi, e in particolare quelli mediterranei è la riduzione del *gap* culturale, soprattutto a livello delle scienze e della tecnologia, ora più progredite in Europa che nel mondo arabo.

Nell'accingerci alla stesura del presente lavoro ci siamo posti il problema di quali e quanti arabismi registrare. E' chiaro quindi che, abbiamo potuto trarre profitto dai contributi scientifici esistenti<sup>124</sup>. Abbiamo cercato di evitare da un lato di omettere termini significativi, dall'altro di inserire voci occasionali: ci siamo riferiti, in linea di massima, alle voci registrate nella dodicesima edizione del vocabolario della lingua italiana di N. Zingarelli (Bologna, Zanichelli, 2001), che per l'ampiezza di documentazione e per il vaglio a cui le voci erano state sottoposte ci poteva dare buone garanzie, oltre ad altri numerosi dizionari storici ed etimologici della lingua italiana che sono ricordati nella sezione bibliografica.

Il vocabolario neolatino ed europeo è ancora un fedele specchio di quanto l'Occidente deve alla scienza ed alla cultura araba nel periodo dell'*Oscurantissimo* medievale, a volte anche alla loro tecnica, più progredita in alcuni settori della vita pratica<sup>125</sup>. Ma, per la storia e la cronologia del parastrato arabo in italiano ci si aspetta ancora molto dallo spoglio dei documenti medievali latini e volgari (statuti, trattati di commercio, atti notarili, tariffe, lettere ecc.)<sup>126</sup>.

Siamo convinti che il fenomeno del prestito venga studiato come un fenomeno linguistico, ma, secondo noi, si tratta di un fenomeno legato essenzialmente e inevitabilmente a fattori culturali e che non sarebbe possibile comprenderlo appieno, se non tenessimo conto degli altri aspetti che effettivamente lo circondano, lo influenzano e lo fanno nascere e crescere, e quando questi fattori vengono a mancare, questo fenomeno di conseguenza non sarebbe esistito. A questo proposito, abbiamo cercato di evidenziare quanto possibile, i rapporti storici e culturali tra la civiltà araba e quella italiana, riferendoci a studi precedenti.

In futuro, cercheremo di approfondire questo argomento, sperando con questo di aggiungere un mattone alla costruzione di un ponte di

---

<sup>124</sup> Per quanto riguarda lo studio degli arabismi in italiano disponiamo di studi di rilievo come quelli di G. B. Pellegrini che ha condotto spogli amplissimi su testi medievali.

<sup>125</sup> Pellegrini, G. B., *Op.cit.*, p. 125.

<sup>126</sup> *Ivi.* 126



conoscenza che favorirà lo scambio tra due culture diverse: la cultura araba e quella italiana, perché la ricchezza e lo sviluppo di una cultura nascono dalla capacità di aprirsi alle altre e con esse dialogare.

\*\*\*

## **Bibliografia**

**AA.VV. , *L'islam in Sicilia, un giardino tra due civiltà*, Ministero degli Affari Esteri Italiano, Tipar, Roma, 2003.**

**Amari, M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, II° edizione, Firenze 1935.**

**Baldissera, Eros, *Dizionario Compatto Italiano-Arabo, Arabo-Italiano*, Zanichelli, Bologna, 1994.**

**Battaglia, S., *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, 2004.**

**Battisti, G. A., *Dizionario etimologico italiano (DEI)*. Firenze, Barbèra, 1957.**

Cortelazzo, M. & Zolli, P., *Dizionario etimologico della lingua italiana (DELI)*. Bologna, Zanichelli, 1988.

De mauro, T. & Mancini, M., *Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana*, Milano, Garzanti Linguistica, 2001.

De mauro, T. & Moroni, G. G., *Dizionario di base della lingua italiana*, Torino, Paravia, 1996.

Devoto, G. & Oli, G. C., *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2001.

Devoto, G., *Avviamento alla etimologia italiana*, Firenze, Le Monnier, 1967.

Ferroni, G., & Cortellessa, A., & Pantini, I., & Tatti, S., *Storia e testi della letteratura italiana, dalle origini al 1300, vol.1*, Mondadori Università, prima edizione, 2002,

Fukuyama, F. , "*La fine della storia e l'ultimo uomo*", traduzione italiana di D. Ceni, Milano, BUR, 1996.

Gori, A., *Gli arabismi nell'italiano*, Istituto regionale Toscana orienti, s.d.

Huntington, S., *Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale*, traduzione italiana di : Minucci. S., Garzanti, 2000.

Lucarini, A. & Scrofani, F., *Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Editori Riuniti, 1999.

Luciano Sterpellone & Salem Mahmoud Elsheikh, *La Medicina Araba*, Einaudi Editore, 2002.

Mansur, A., *flusso instancabile degli italianismi nel dialetto del Cairo dall'Ottocento fino ad oggi*, filology, vol.XXXIV, Facoltà Al-Asun, Università di Ain Sciams, Cairo, giugno 2000.

Migliorini, B.- Baldelli, I., *Breve storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1972.

Migliorini, B., *Storia della lingua italiana*, Firenze, Sansoni, 1960.

Mini, G., *Parole senza frontiere: Dizionario delle parole straniere in uso nella lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, 1987.

Nallino, C. A., *Etimologia araba e significato di "Asub" e di 'Azimut' con una postilla su "Almucantarar"*, in *Rivista degli studi orientali VIII (1919-20)*.

Pellegrini, G. B., *Ricerche sugli arabismi italiani con particolare riguardo alla Sicilia*. Palermo, Centro Studi filologici e linguistici siciliani, 1989

Pellegrini, G. B., *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia, 1972.

Pellegrini, G. B., *L'elemento arabo nelle lingue neolatine con particolare riguardo all'Italia*, pp 687-790, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, XII, Spoleto, 1965.

Prati, A., *Vocabolario etimologico italiano*, Milano, 1951.

Stern, S., M., *L'occidente e l'islam nell'alto medioevo*, settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, XII, 2-8 aprile, 1964, tomo secondo, Spoleto, 1965.

Tagliavini, C., *Le origini delle lingue neolatine*. Bologna, Patron, 1982.

Zingarelli, N., *Lo Zingarelli, Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, 2001.

Zolli, P., *Le parole straniere*, Zanichelli, Bologna, 1976.

### ثبت المصادر العربية

إبراهيم، رجب عبد الجواد، المعجم العربي لأسماء الملابس، دار الآفاق العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002.

ابن منظور: أبو الفضل جمال الدين محمد بن مكرم، لسان العرب، بيروت، دار صادر، الطبعة الأولى. أبو هشيمة، طارق، أصول الكلمات، القاهرة، دار نشر هلا، 2007.

أدي شير، السيد، معجم الألفاظ الفارسية المعربة، المطبعة الكاثوليكية للآباء اليسوعيين، مكتبة بيروت، لبنان، 1980.

التليسي: خليفة محمد، التليسي، قاموس إيطالي-عربي، الدار العربية للكتاب، بيروت، 1986. الحسيني، أيمن، قاموس ابن سينا الطبي، مكتبة ابن سينا، القاهرة، مصر. ص. 301. سنة النشر الخطيب، أحمد شفيق، قاموس الفلك والفضائيات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1988.

الخطيب، أحمد شفيق، قاموس علم النبات المصور، مكتبة لبنان، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى، 1986.

بلديسيرا، إيروس، معجم عربي-إيطالي، إيطالي-عربي، زانكيلى، بولونيا، 1998.  
 بن زيان، محمد، مصطلحات الفلك (فرنسي-إنجليزي-عربي)، سلسلة معاجم، جامعة الدول العربية،  
 المنظمة العربية للتربية والثقافة والعلوم، مطابع دار الكتاب، الدار البيضاء، 1979.  
 جرداق، منصور حنا، القاموس الفلكي، المطبعة الأميركائية، بيروت، لبنان، 1950.  
 مطلوب، أحمد، معجم الملابس في لسان العرب، مكتبة لبنان ناشرون، بيروت، لبنان، الطبعة الأولى،  
 1995.  
 نصر، السيد، معجم مصطلحات الكيمياء، مجموعة النيل العربية، القاهرة، الطبعة الأولى، 2002.  
 نور، عدلي ظاهر، كلمات عربية في اللغة الإسبانية، مطابع دار النشر للجامعات المصرية، الطبعة  
 الأولى، 1971.

### ثبت المراجع العربية

أحمد: عزيز، تاريخ صقلية، ترجمة، أمين توفيق الطيبي، الدار العربية للكتاب، 1969.  
 الحفني، عبد المنعم، قاموس إسباني-عربي (مفردات عربية في اللغة الإسبانية)، مكتبة كمال الدين،  
 القاهرة، 1977.  
 الزهراني: علي بن محمد، الوجود الإسلامي في صقلية في عهد النورمان بين التسامح والاضطهاد  
 444 – 591 هـ / 1052 – 1194 م، قسم الحضارة والنظم الإسلامية كلية الشريعة، بجامعة أم القرى.  
 الشهابي، الأمير مصطفى، معجم الألفاظ الزراعية بالفرنسية والعربية، جامعة الدول العربية، دار  
 الفكر العربي، مطبعة مصر شركة مساهمة مصرية، 1957.  
 العقاد، عباس محمود، أثر العرب في الحضارة الإسلامية، الهيئة المصرية العامة للكتاب (مكتبة  
 الأسرة)، (الناشر) دار نهضة مصر، القاهرة، 1998.  
 أماري: ميكيل، المسلمون في صقلية، (ترجمة) إبراهيم: محب سعد (دكتور) ومجموعة من أساتذة  
 قسم اللغة الإيطالية بكلية الألسن جامعة عين شمس بالقاهرة وهم: سوزان بديع اسكندر،  
 سهيرمرقص موسي، سهيمة سليم صالح، ربيع محمد سلامة، عماد حسن البغدادي، نرمين وجيه  
 حكيم، عبدالمحسن عبدالباسط، لومونييه، فلورانس، 2004.  
 باشا: أحمد فؤاد، التراث العلمي للحضارة الإسلامية، القاهرة، دار المعارف، 1983.  
 بوركهارت: ياكوب، حضارة عصر النهضة في إيطاليا (ترجمة) عبد العزيز توفيق جاويد، المجلس  
 الأعلى للثقافة، الطبعة الأولى، العدد 825، 2005.  
 جقمقي، جودت، اقتراض التركية من العربية ومعجم الكلمات العربية في اللغة التركية، المملكة  
 العربية السعودية، وزارة التعليم العالي، جامعة الملك سعود، عمادة البحث العلمي، الطبعة الأولى،  
 1427 هـ الموافق 2006.  
 حقي، سهيل صابان ابن شيخ إبراهيم، معجم الألفاظ العربية في اللغة التركية، المملكة العربية  
 السعودية، وزارة التعليم العالي، جامعة الإمام محمد بن سعود الإسلامية، عمادة البحث العلمي،  
 الطبعة الأولى، 1426 هـ الموافق 2005.  
 دوزي، ر.، أنجلمان، و.ه، معجم الكلمات الإسبانية والبرتغالية المشتقة من العربية، مكتبة لبنان،  
 بيروت، الطبعة الثانية، 1974.  
 الزهراني: علي بن محمد، الحياة العلمية في صقلية الإسلامية، مكة، مطبوعات جامعة أم القرى  
 1996 م.  
 زيان، حامد: تاريخ الحضارة الإسلامية في صقلية، القاهرة، دار الثقافة 1977.  
 عاشور: سعيد عبد الفتاح (دكتور)، أوروبا العصور الوسطى، القاهرة، مكتبة الأنجلو المصرية،  
 الطبعة العاشرة، 1986.  
 عباس: إحسان، العرب في صقلية، بيروت، دار الثقافة، 1975.  
 عبد المنعم، محمد نور الدين، معجم الألفاظ العربية في اللغة الفارسية، المملكة العربية السعودية،  
 وزارة التعليم العالي، جامعة الإمام محمد بن سعود الإسلامية، عمادة البحث العلمي، الطبعة الأولى،  
 جزءان، 1426 هـ الموافق 2005.  
 هونكة: زيفريد، شمس العرب تسطع على الغرب، (ترجمة) فاروق بيضون، وكمال دسوقي، بيروت، المكتب  
 التجاري للطباعة، الطبعة الثالثة، 1399 هـ / 1979 م.

## ثبت الدوريات والمجلات العربية

- الإدريسي: البان بن محفوظ (دكتور)، جزيرة صقلية، أهلاً وسهلاً، السنة 26، العدد 12 رمضان/شوال/1423 هـ ديسمبر 2002م. صص: 22-26.
- الدوري: تقي الدين عارف، دور صقلية في نقل التراث الطبي إلى أوروبا ( مقال ) مجلة المؤرخ العربي، العدد التاسع والعشرون، بغداد، 1986.
- القاضي، محمد، أثر الإسلام واللغة العربية في الحياة الإسبانية، مجلة التاريخ العربي، جمعية المؤرخين المغاربة، قصبة الأوداية، الرباط، المملكة المغربية، العدد الثاني والعشرون، 2002، صص. 174-151.
- مونس: حسين، أدارسة صقلية (مقال، مجلة المجمع العلمي العراقي، المجلد الحادي عشر 1964.
- مكي: محمود علي، الترجمة من العربية إلى اللاتينية حتى أواخر القرن الثاني عشر الميلادي، أعمال مؤتمر مستقبل الدراسات الكلاسيكية في مصر، 18/17 أبريل 2002، قسم الدراسات اليونانية واللاتينية، كلية الآداب، جامعة القاهرة.